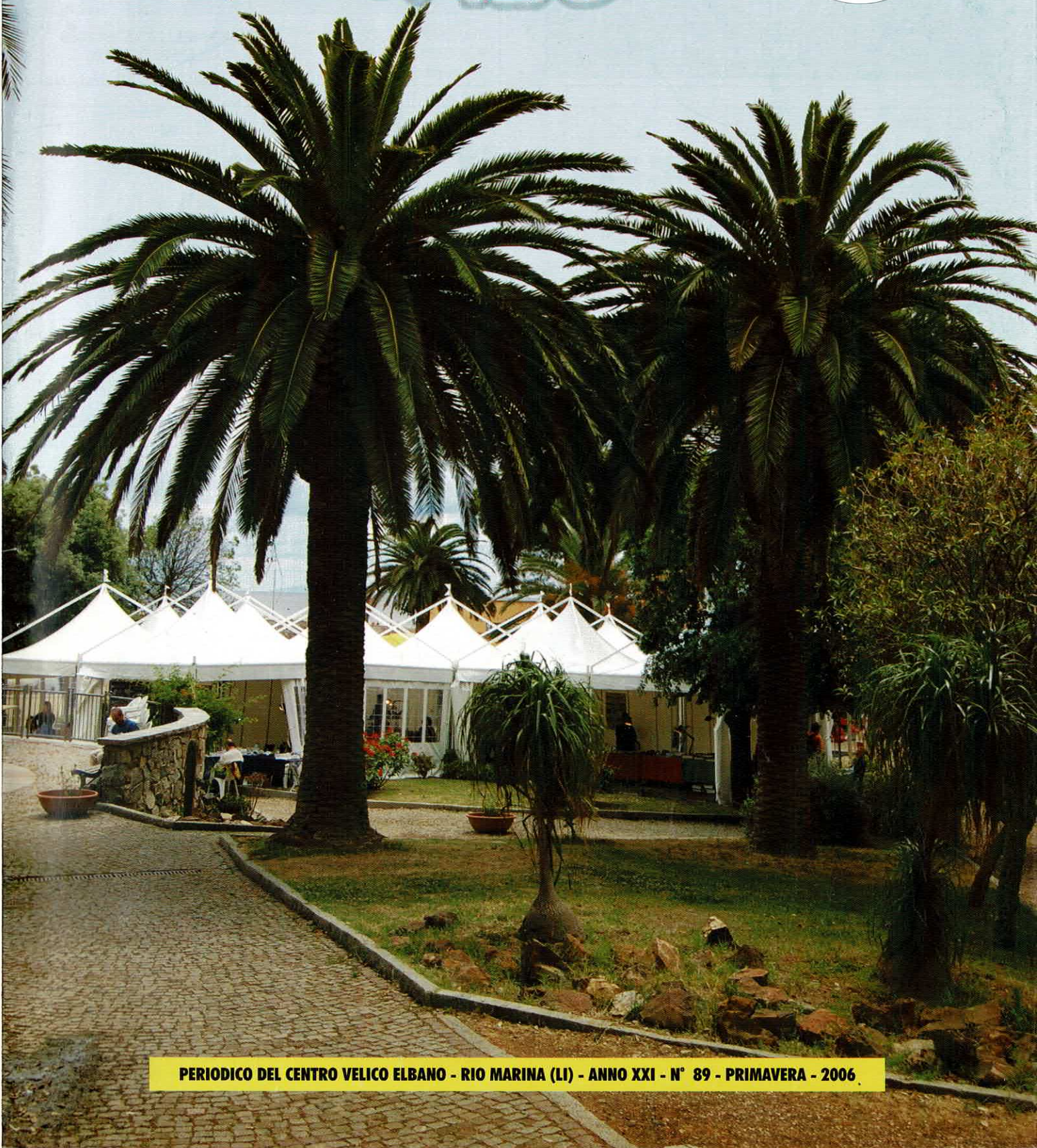




PIAGGIA





INK CENTER

di Acinelli & Valle s.n.c.

www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

inkcenter@tiscalinet.it

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA

da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

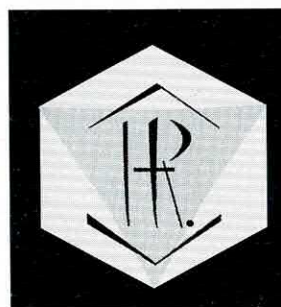
57038 Rio Marina

Tel. 0565.962028

HOTEL RIO

sul mare

(Aperto tutto l'anno)



V. Palestro, 34

RIO MARINA

Tel. 0565.924225



Anno XXI- N. 89
Primavera - 2006

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

redazione
LELIO GIANNONI
PINA GIANNULLO
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
NINETTO ARCUCCI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: marcellogori@tiscali.it
e-mail: ninettoarcucci@virgilio.it

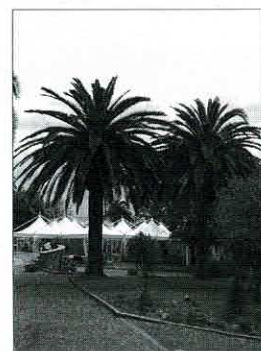
c/e postale n. 12732574
**intestato a: Centro Velico Elbano - Rio
Marina**

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837
e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2006

In copertina:
i Giardini ospitano
I Fiori della Terra 2006
(Foto di Pino Leoni)

In ultima di copertina
Panorama - Cavo Le Paffe anni '50
(Prop. Amelia Tamagni)



Marcelli, eccoti La Piaggia n° 89: con ogni probabilità, la prima, dopo venti e passa anni, uscita senza la tua direzione, DI SICURO l'ultima che esce senza di te....: Marcé è stata 'n'impresa... o di questi li sciabattamenti...: prima di appanacci per vedè il materiale che c'era so passati quindici giorni; poi ci semo appanati e era meglio s'un ci trovavamo: alla domanda: "Come si mettono i pezzi? Come si fa il menabò" è scoppiato il caos: chi diceva in un modo e chi in un altro, chi lo voleva in un modo e tutti l'altri al contrario; allora prima che ci scappasse i'l ferito (e c'è mancato un pelo però 'un ti dimo né chi era il candidato al ferimento né chi stava per tirà fori 'l coltello...), avemo preso una Piaggia vecchia e avemo copiato, proprio come fanno i bimbi a scuola.... Poi i pezzi: qualcuno c'era ma l'altri erano per sentito di o promessi... e allora peggio ch'andà di notte: "chi lo piglia quello che ha detto che forse avrebbe scritto il cugino della sorella de la mi vicina di casa....", "Ma coso, come si chiama.... quello che la su' nonna vendeva al mercato.... e che poi 'l su babbo era imbarcato....": insomma Marcelli, se capitava qualcuno avrebbe chiamato il furgone della neurodeliri e fatto 'nimbarcata unica. 'Un ti raccontamo de le fotografie perché sennò ti metti a urla' (noi ci semo sgotati...).

Tutto 'sto casino però c'è servito: avemo capito che quello c'hai fatto finora unn'è stato un giocà come pensavamo. Per cui Marcelli FA ALLA SVELTA A TORNA' perché 'unne potemo più.

Un abbraccio (anche se co' 'sti caldi....)

Carlo, Pino, Mirella, Ninetto, Pina e Anna Mery

LA SELEZIONE LASER A RIO MARINA



Alcuni concorrenti

Il 28 maggio si è svolta a Rio Marina la regata di selezione zonale per tutte le classi Laser.

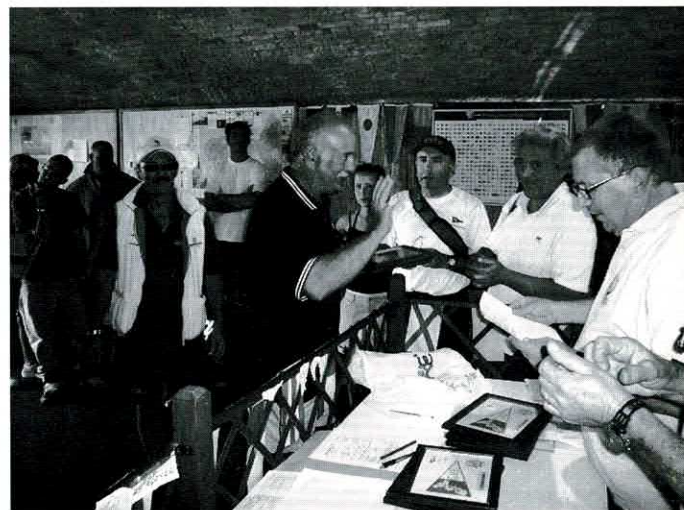
Alla manifestazione hanno partecipato 40 concorrenti provenienti da tutti i circoli della 2^a zona.

Il fresco vento di scirocco ha favorito lo svolgimento di due bellissime prove.

Marcello Gori

SOMMARIO

3 - Marcelli.....	Carlo, Pino, Mirella, Ninetto, Pina e Anna Mery
4 - La selezione Laser a Rio Marina	Marcello Gori
5 - Il Trofeo Fernando Miele Macch Race	Laura Jelmini
- Regate Nazionali per qualificazioni europee	M.G.
6 - Il Trofeo Ruffilli per Derive	Laura Jelmini
- La scomparsa di Franco Denoth uomo di sport e di scienza	Marcello Gori
7 - Giochi delle Isole 2006 - un'esperienza da ripetere	C.G.
8 - È iniziata la stagione agonistica del Circolo Vogatori	Marcello Todella
9 - Campionato Elbano "Baroccini"	Adriano Foresi
- Gara podistica Firenze/Faenza	
10 - Raduno Nazionale URAL - Rio Marina 2/3/4 giugno 2006	Marcello Cioni
11 - I quadri di Pierre Demoor in Belgio	Elisabetta Daneco
12 - L'Università delle Tre Età dell'Elba Orientale festeggia la chiusura dell'anno accademico e annuncia che presto diventerà sede autonoma.	Valentina Caffieri
13 - DELF Istituto Scolastico Europeo	
- Campionati Internazionali di Giochi Matematici.	La Redazione
14 - Rio Cronaca	Carlo Carletti
- 25 Aprile	
15 - Comunioni - Cresime	
16 - Decima edizione de "I Fiori della Terra" anno 2006.	La Vena del Ferro
- Auguri al Direttore	
18 - Album di famiglia	
20 - Una magia per la vita.	Lida Martorella
21 - I miti greci e l'isola d'Elba crocevia della civiltà, etrusco-romana.	Francesco Massetani
23 - Lettere di amici	
25 - Nati - Lutti - Matrimoni	
26 - Quando a girare erano solo le pallinelle.	Luciano Barbetti
27 - Premio Letterario Isola d'Elba Raffaello Brignetti 34 ^a edizione.	Nicola Calocero
28 - Serata a teatro.	Edilù
30 - I vecchi traghetti.	Corrado Corrini e Sandro Moraccini
32 - La Venero del Botticelli e la Torre del Giove.	Lorenzo Marchetti
33 - Formazioni eoliche quaternarie nei pressi di Cavo.	Francesco Paolo Bonadonna



Un momento delle premiazioni

(Foto Mimmo Pagano)

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

Astra

Bar • Gelateria



via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

IL TROFEO FERNANDO MIELE MACTH RACE

Si è svolto nei giorni 7-8-9 aprile a Marciana Marina il 6° Trofeo Fernando Miele.

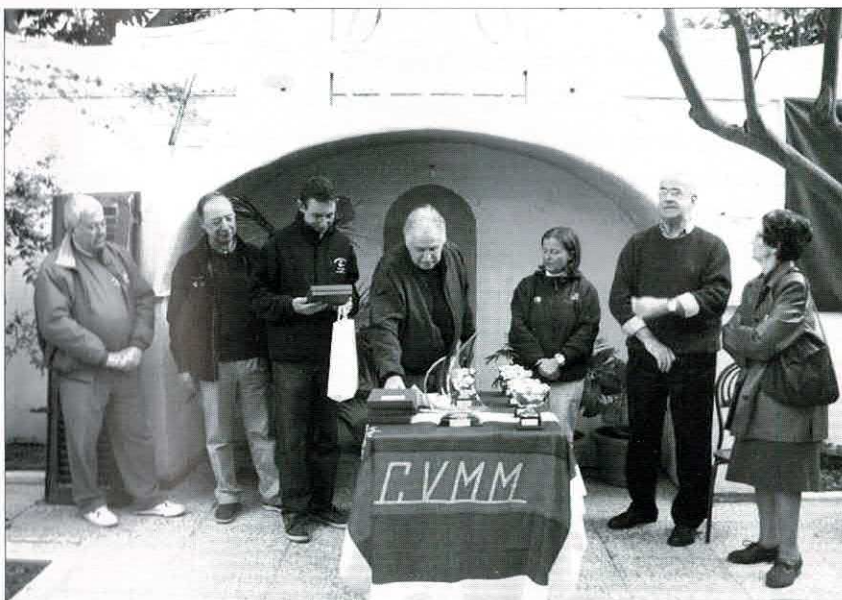
La manifestazione, quest'anno, è stata classificata al 3° grado ISAF.

In gara 12 team in rappresentanza non solo di club velici elbani e italiani ma anche di provenienza dal resto dell'Europa.

Le regate si sono svolte con le imbarcazioni J24.

Questi i timonieri partecipanti: Dario Kliba - Croazia; Tino Ellegast - Germania; Jure Orel - Slovenia; Giovanni e Massimo Segnini - Club del Mare Marina di Campo; Samuele Manzi e Claudio Della Lucia; Circolo Velico Portoazzurro; Franco Mori - Centro Velico Rio Marina; Nicola Vescia - Lega Navale Trani; Marco Savelli - Circolo Velico Antignano; Alfredo Liverani - Circolo Nautico Cervia; Roberto Pardini Y.C. Versilia.

Al termine delle tre giornate di regata, al 1° posto si è classificato il team del tedesco Ellegast che ha preceduto di misura il team dell'elbano Giovanni Segnini.



Dirigenti, Arbitri, Ufficiali di regata insieme alla famiglia Miele

Laura Jelmini

REGATE NAZIONALI PER QUALIFICAZIONI EUROPEE

Si sono svolte a Loano (Liguria) ed Anzio (Lazio) tredici regate nazionali per la classe Equipe, le quali dovranno stabilire, insieme alla selezione di Trani, i quindici equipaggi che parteciperanno al CAMPIONATO EUROPEO EQUIPE che si terrà a Marciana Marina dal 29 luglio al 05 agosto 2006.

A queste regate (esclusa quella di Trani, perché impegnate ai Giochi delle Isole) ha partecipato anche l'equipaggio elbano composto dal timoniere Ioana Guelfi e dal prodiere Francesca Gambelungha, che ha ottenuto un buon risultato, tenendo conto che le nostre ragazze salivano su questo tipo di barca solo per la seconda volta e che a Loano non hanno potuto disputare le 4 regate di calendario dal momento che Ioana era ammalata. Dopo le tredici regate sono risultate ventesime, nel ranking ufficiale, su quaranta barche. Le nostre ragazze comunque, nonostante la poca esperienza, hanno dimostrato che in futuro con un po' di allenamento e una migliore conoscenza della barca potranno dire la loro a livello nazionale.

M.G.

PUNTO LUCE IMPIANTI
Di Casini Pier Luigi

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. I.v.a. 01482390497



Ristorante - Pizzeria
Le VENELLE
Giardino Esterno

Loc. Le Venelle
(strada per Ortano)
Rio Marina
Isola d'Elba

Per prenotazioni:
Tel. 0565.943231

IL TROFEO RUFFILLI PER DERIVE

Il 18 aprile, nella giornata di Pasquetta, la flotta delle derive elbane si è data appuntamento al Circolo della Vela di Marciana Marina per il XII Trofeo Piercarlo Ruffilli, intitolato a uno dei più attivi vicepresidenti del circolo.

In mare le derive delle classi Optimist, Laser e Equipe.

Il trofeo, che viene assegnato a un velista che si è distinto nella stagione agonistica precedente, è andato ad Alessandro Bandinelli per la vittoria al Trofeo Accademia di Livorno e per il brillante risultato ottenuto al mondiale 2.4 disputato a Marciana Marina.

La regata ha visto la vittoria di Filippo Baldetti del Club del Mare nella classe Optimist preagonisti, di Davide d'Ascenzio del Centro Velico di Rio Marina nella classe Optimist Juniores, di Emanuele Ciummei del Club del Mare nella classe Laser 4.7 e della coppia Gioia Bianche e Cecilia Lombardi di Marciana Marina nella classe Equipe.

Laura Jelmini

LA SCOMPARSA DI FRANCO DENOTH UOMO DI SPORT E DI SCIENZA

Il 25 aprile è deceduto a Livorno Franco Denoth, aveva 70 anni. La stampa livornese ha ampiamente documentato la sua vita definendolo luminare della scienza, padre del calcolatore italiano e pioniere prima dell'informatica e poi del WEB. Era direttore dell'istituto di informatica e telematica del C.N.R. di Pisa. Nella sua brillante carriera aveva ricevuto numerosi importanti incarichi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

A Rio Marina lo ricordiamo vecchio regatante della "S" negli anni '60 '70 e più volte Campione Italiano. Franco aveva ricoperto anche importanti incarichi nella Federazione Italiana Vela e nell'ISAF.

Pochi giorni prima della sua scomparsa aveva chiamato il segretario nazionale della classe "S", Dario Caroti, per consegnargli la sua deriva "S", l'ultimo regalo per la vela: "Prendila potrà servire per qualche nostro giovane".

La barca sarà a Rio Marina per il Campionato Italiano della classe "S" in programma nel prossimo mese di settembre e ci darà modo di ricordare quando Franco negli anni '60 '70 regatava da noi.

I funerali si sono svolti ad Antignano il 26 aprile nella chiesa di Santa Lucia alla presenza di numerose autorità civili, colleghi di lavoro, personaggi del mondo sportivo e rappresentanti della FIV.

Alla moglie Gabriella, alla figlia Francesca e a tutti i familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte del Centro Velico Elbano.



Marcello Gori

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteasytime.it



HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme

★★★★★
Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

GIOCHI DELLE ISOLE 2006 - UN'ESPERIENZA DA RIPETERE

Era una giornata piovosa di marzo quando Marcello mi chiama e mi dice: "Corrado, l'Isola d'Elba è stata invitata a partecipare ai Giochi delle Isole in Sicilia e noi come Circoli Velici Elbani ci dobbiamo impegnare a far regatare gli equipaggi migliori". La selezione non è stata difficile dal momento che all'Elba nell'ambiente della vela ci conosciamo tutti e in base ai risultati ottenuti la scelta è caduta su due ragazze, IOANA di Rio Marina e FRANCESCA di Porto Azzurro. Dopo diversi incontri con i responsabili del C.O.N.I. (Claudio Bianchi e Giovanna Orlandi) è arrivato il momento della partenza insieme a tutti gli altri atleti elbani che rappresentavano l'isola nelle varie discipline. All'aeroporto di Catania non sembrava di essere in Sicilia: ragazzi della Martinica, di Guadalupe, delle Azzorre ecc. presidiavano tutta la zona. Spostandoci da Catania a Siracusa ci siamo incontrati con tutti i partecipanti alla manifestazione velica e subito fra i ragazzi, anche se di varia nazionalità, si è cominciato a instaurare un rapporto di amicizia. Dopo l'emozionante cerimonia di apertura a Siracusa, il difficoltoso trasferimento a Palermo (abbiamo cenato alle 2 di notte). Il giorno dopo siamo scesi in mare per gli allenamenti: le nostre atlete si sono allenate con le ragazze siciliane ed io ed Enrico, bagnati come pulcini, sul gommone con Salvatore. Finalmente il giorno delle regate: il vento era giusto e Ioana nella prima regata si è piazzata al settimo



Ioana Guelfi nelle acque di Mondello

posto, mentre Francesca, purtroppo, non ha indovinato il bordo giusto e non si è piazzata nelle prime posizioni. Poi il vento ha cominciato a fare le bizze (diminuiva, saltava ecc.) e le nostre ragazze hanno cercato di difendersi al meglio. Pur non essendo quelle le loro migliori condizioni di regata, la classifica finale ha visto Ioana al tredicesimo posto e Francesca piazzarsi in ventesima posizione. Il giorno seguente c'è stata la Premiazione alla presenza del Presidente del C.O.J.I. Sig. Santoni, ma a prescindere da chi aveva vinto o perso, il bello era vedere tutti i ragazzi giocare insieme, scambiarsi indirizzi ed e-mail e farsi la promessa di rivedersi il prossimo anno in Corsica. A questo



Il gruppo internazionale velisti che hanno partecipato ai Giochi delle Isole

punto colgo l'occasione per salutare il gruppo degli atleti e accompagnatori elbani che hanno fatto parte di questa spedizione: a Umberto, Franco, Sergio e Enrico va un caloroso saluto: insieme abbiamo dimostrato che volendo il campanilismo può essere facilmente superato.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito affinché anche l'Elba partecipasse a questa manifestazione: ai responsabili C.O.N.I. Claudio Bianchi e Giovanna Orlandi ed agli assessori Palmieri, Forti, Galerotti e Gambini, convinto che si impegneranno per far partecipare l'Elba sempre più numerosa e più forte ai futuri GIOCHI DELLE ISOLE.

C.G.

La Pianotta Agenzia Immobiliare

compra-vendita di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel. e fax 0565.95105 - Cell. 336.711718

e-mail: lapianotta@elbalink.it



AL.FA. MARINE

RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio

loc. Baccetti

57030 Cavo (LI) Isola d'Elba

Tel. e Fax. 0565/949779

Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it

— È INIZIATA LA STAGIONE AGONISTICA DEL CIRCOLO VOGATORI —

Domenica 29 maggio è iniziata ufficialmente la stagione agonistica della voga all'Elba con una gara non valevole per il Palio Elbano, ma egualmente molto interessante, che si è disputata nelle acque di Marciana Marina. La gara ha aperto una stagione che si preannuncia molto lunga ed entusiasmante visto che la conclusione della stessa è prevista per domenica 17 settembre con i campionati italiani "Gozzi Nazionali" che si svolgeranno nella nostra Isola e precisamente a Porto Azzurro. La gara di Marciana Marina ha mostrato già quali sono gli equipaggi più in forma e la vittoria è andata alla "Guardiola" seguita dai nostri ragazzi di Rio Marina 1.

Mi piace sottolineare che dal punto di vista della partecipazione, il C.V.R. è cresciuto moltissimo e dall'unica imbarcazione presente nello scorso campionato, siamo passati a ben tre imbarcazioni che vogano per i colori del nostro paese. Per questa crescita bisogna ringraziare soprattutto il Presidente Gianfranco Caffieri ed il suo direttivo che hanno lavorato in maniera encomiabile per



La partenza a Marciana Marina

(Foto Adriano Foresi)

tutto l'inverno, l'Amministrazione Comunale che è sempre stata vicina al Circolo sia moralmente che materialmente, con l'acquisto di una nuova barca, e lo sponsor Alessandro Cavallo che ha acquistato e creato un'imbarcazione per la sua azienda "ILVA" che corre per i colori di Rio Marina. L'obiettivo del Circolo, che ha acquistato in proprio anche una quarta barca, usata per poter fare anche il Palio dei Rioni con il vetroresina, è quello di portare ai Campionati Italiani più barche possibile e, allo stesso tempo, cercare di lottare per la vittoria nel Palio Elbano.

Per il prossimo anno è idea del Circolo poter ricreare un equipaggio femminile, visto che gli altri paesi sono riusciti a farlo e quindi aspettiamo ragazze che abbiano spirito di squadra e voglia di soffrire per poter esaudire questo desiderio.

Per quanto riguarda la prima gara del Palio, che si è disputata domenica 11 giugno a Marciana Marina, le cose non sono andate molto bene per Rio Marina, con un 5°, un 6° ed un 9° posto su 11 imbarcazioni. Anche questa prova è stata vinta dalla Guardiola di Procchio che ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto a tutti gli avversari. Il prossimo appuntamento si terrà a Rio Marina il 25 giugno dove i nostri ragazzi si faranno sicuramente perdonare per la cattiva giornata della domenica precedente. Ecco in dettaglio i nostri equipaggi:

RIO MARINA 1 Borselli Igor, Giannoni Marco, Mazzei Michele, Leoni Matteo, Tamagni Valerio.

RIO MARINA 2 Maffini PierPaolo, Deni Massimiliano, Nardelli Omar, Bardini Stefano, Scollo Salvatore.

RIO MARINA ILVA Meola Federica, Gemelli Nicola, Galvani Simone, Barghini Paolo, Trabison Roberto.

Marcello Todella

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba

Tel. 0565/924163

Mambo



IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

**Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento**

Via Panoramica Porticciolo, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449

CAMPIONATO ELBANO "BARROCCINI"

Sabato 10 Giugno, per le strade di Rio Marina, alle 21,30 si è corsa la seconda prova del 2° campionato elbano "Grand Prix dei Barroccini". L'organizzazione dell'evento è stata affidata anche questa volta al Circolo Vogatori Riomarinesi. È stato disegnato un bel tracciato veloce con partenza dalla discesa degli "Alberetti" e con arrivo sulla Calata dei Voltoni.

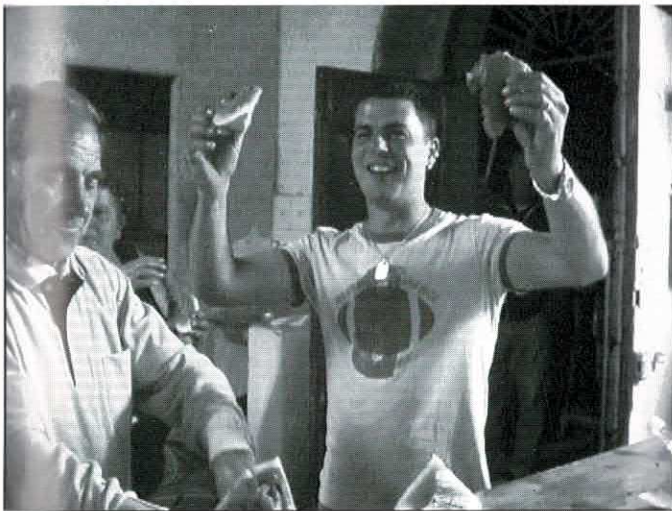
I quindici equipaggi che si sono presentati al via hanno dato, come al solito, grande spettacolo dimostrando una grande abilità nella conduzione del "barroccio" nell'insidiosissimo tracciato piaggese, contornato da due ali di folla che hanno sostenuto i partecipanti per tutto il percorso.

La seconda gara ha evidenziato che l'equipaggio da battere è quello formato da Sergio Muti e Antonio Regine che conducono la classifica a punteggio pieno (20 punti) seguiti da Paoli e da Pellegrini (12 punti).

A fine gara si sono tenute le premiazioni davanti la sede del circolo dei vogatori: a tutti i presenti è stato offerto coccomero e bevande.

La prossima gara si svolgerà il 24 giugno a Cavo.

Adriano Foresi



Sergio Muti con il presidente del Circolo Franco Caffieri

(Foto Adriano Foresi)



Un momento della gara



La premiazione

GARA PODISTICA FIRENZE/FAENZA

Il 28 maggio 2006 la nostra concittadina Ilma Zammuto ha partecipato con successo alla gara podistica, Firenze Faenza, denominata "100 Km del Passatore" classificandosi, con il tempo di 13 h 40' 39", 406ª su 1500 partecipanti. La gara era valevole anche per il Campionato Italiano Master e Ilma è arrivata 3ª nella sua categoria ed è stata premiata con la medaglia di Bronzo.

(Nella foto Ilma in piena azione nella gara podistica)



La Piaggia Primavera-2006

RADUNO NAZIONALE URAL RIO MARINA 2/3/4 GIUGNO 2006

In occasione del lungo fine settimana dei primi di giugno, a dire il vero di impronta non proprio estiva, si è svolto un Raduno Nazionale di Sidecar su invito di uno dei nostri soci, Riccardo Cioni. Nonostante le condizioni atmosferiche non promettessero nulla di buono, le simpatiche motocarrozze, provenienti da ogni parte d'Italia, sono giunte a Rio Marina. Alcuni temerari hanno voluto partecipare a questo Raduno anche per godersi tre giorni di vacanza sulla nostra terra che, come è noto, non ha niente da invidiare a molte altre parti del mondo.

La manifestazione, che avrebbe potuto essere ancora più ampia, se il brutto tempo non avesse scoraggiato molti partecipanti, ha proseguito con visite guidate alle miniere, al museo dei minerali, alla mostra mercato "I Fiori della Terra" giunta quest'anno alla 10° edizione e ai luoghi caratteristici del paese. Gli amici dell'URAL sono stati accolti sulla terrazza degli Spiazzi dove è stato offerto un cocktail di benvenuto da parte del comune di Rio Marina,



Il presidente dell'URAL riceve un souvenir da Marcello Cioni



Le sidecar su "Gli Spiazzi"



I partecipanti al raduno

mentre i loro mezzi di trasporto hanno attirato numerose persone incuriosite che si sono avvicinate per ammirarli.

I partecipanti sono stati ospiti anche del nostro Centro Velico Elbano dove hanno partecipato al pranzo ben organizzato dai soci, naturalmente "annaffiato" da buon vino e terminato con la degustazione della classica Schiaccia Briaca ed Aleatico. Durante il raduno si è svolta la votazione per il rinnovo del direttivo dell'URAL CLUB che ha visto riconfermato come presidente Omar Milani di Gussigo (BS) e la manifestazione è terminata con uno scambio di souvenir in segno di amicizia. Alla partenza sicuramente ognuno di loro ha portato con sé, oltre ad un

pezzo della nostra bella isola, anche un ricordo piacevole dei tre giorni passati in serenità e amicizia come noi isolani, notoriamente, sappiamo offrire.

Marcello Cioni

il "Baretto,,
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



**via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)**

I quadri di Pierre Demoor in Belgio.

Dopo il successo della mostra espositiva presentata a Rio Marina nel periodo dal 13 aprile al 2 maggio, Pierre Demoor ha nuovamente esportato i suoi bei quadri, raffiguranti scorci e paesaggi della nostra isola, nei giorni dal 26 maggio al 18 giugno 2006 (come ha fatto lo scorso anno al Centro Navale di Bruxelles nel marzo 2005) alla Galleria "DOMINIUM" del pittore Bob

Van Damme di Beersel, cittadina nei pressi di Bruxelles (Belgio). Il colore e l'intensità del paesaggio, i borghi che scandiscono il divenire del tempo, le coste frastagliate lambite dal mare sono elementi attraverso i quali gli acquarelli e gli oli di Pierre Demoor trasmettono luce e passione.

Visitando le sue mostre, si ha la sensazione di essere in luoghi noti, di essere parte del paesaggio: le marine sono alla ricerca dell'orizzonte, i porti danno calore, i paesaggi campestri, come ad esempio la Valle dei Mulini (Rio nell'Elba) comunica libertà, spazio, condivisione.

Pierre Demoor, belga ma di adozione elbano, espone



Pierre Demoor (secondo da sinistra)



I quadri di Pierre Demoor raffiguranti paesaggi della nostra isola



con un artista di ceramiche di nazionalità polacca e un pittore olandese. La presentazione degli artisti durante il vernissage è avvenuto in fiammingo, olandese e francese.

L'arte, con il suo linguaggio universale globalizza.

Elisabetta Daneco



Costruzioni edili
COSTARELLI PATANÉ
S.r.l.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540

PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

L'Università delle Tre Età dell'Elba Orientale festeggia la chiusura dell'anno accademico e annuncia che presto diventerà sede autonoma

Rio Marina - Conclusi i corsi dell'anno accademico 2005/2006, l'UNITRE, dopo aver festeggiato il suo quinto anno di attività, si sta preparando a diventare sede autonoma. L'associazione è nata a novembre 2001 come sezione staccata, con un proprio direttivo ma dipendendo dalla presidenza dell'UNITRE di Piombino. Ora, dopo aver raggiunto una certa stabilità, i due consigli di Piombino e della sezione hanno deciso la nascita formale dell'UNITRE come sede autonoma.

La manifestazione di chiusura quest'anno è stata particolarmente interessante e piacevole per il pubblico, perché alcuni degli studenti dell'UNITRE hanno recitato un piccolo pezzo teatrale, scritto per l'occasione da Luciano Barbetti ed Eliana Forma. Infatti una delle novità dell'anno è stata l'introduzione del laboratorio di teatro, diretto da Isa Toniatti, della Nuova Compagnia Riese, durante il quale si sono svolte le prove del saggio finale.

Inoltre, durante la cerimonia di chiusura, sono stati esposti i lavori del laboratorio di idee, dedicato all'artigianato e alla fantasia, e quelli del corso di Computer, rispettivamente coordinati da Sandra Benedetti e Amelia Giuntoli.



Gli studenti ed il pubblico presenti al Polivalente

Lucia Casalini, presidente dell'UNITRE di Piombino e della sezione dell'Elba, ha ricordato il lavoro svolto in questi anni dal direttivo, dai docenti e dagli studenti, ed ha espresso soddisfazione per l'interesse suscitato dalle attività dell'UNITRE nel versante orientale dell'Isola.

Mavi Petracchi, direttrice dei corsi, ha ringraziato tutte le istituzioni e, in modo particolare la dirigente dell'Istituto comprensivo G. Carducci, Lorella di Biagio, la presidente del Consiglio comunale di Rio Marina, Giuseppina Giannullo, l'assessore all'Istruzione del Comune di Rio Marina, Tania Reitero, l'Istituto Sacro Cuore di Rio Marina, il parroco di Rio Marina, Don Jaroslaw, il presidente del Parco Minerario dell'Isola d'Elba, Lorenzo Marchetti e Marcello Mercantelli, presidente della Pro loco di Rio

Marina e Cavo. Tutto questo sottolineando come sia importante la collaborazione per il buon esito delle iniziative e delle attività organizzate dall'associazione.

Davide Casalini, coordinatore culturale dell'UNITRE, ha raccontato come i docenti, invitati per un incontro o per un breve corso, chiedono di poter tornare perché apprezzano questa nuova esperienza dell'insegnamento con gli adulti.

Pina Giannullo, invece presente in doppia veste, quella di rappresentante del Comune di Rio Marina e quella di docente dell'UNITRE, ha osservato come questa associazione sia riuscita gradualmente ad inserirsi nel tessuto del paese, collegandosi anche a realtà già esistenti, sia con la sua attività ordinaria, sia soprattutto organizzando iniziative aperte al pubblico, come, per esempio, l'incontro con lo scrittore e attore Giorgio Faletti, iniziativa con un grande successo di pubblico.

Prima della recita del saggio finale di teatro si è svolta la consegna degli attestati ai docenti e a tutti gli iscritti, che come l'UNITRE hanno festeggiato il loro V anno di iscrizione.

A chiusura di questa cronaca sintetica sull'UNITRE dell'Isola d'Elba Orientale, come socia fondatrice della sezione, vorrei ringraziare tutte le persone che hanno dato fiducia e credibilità all'UNITRE, a quelle che sono state con noi fin dall'inizio, a quelle che si sono aggiunte durante il cammino, a quelle che arriveranno.

Attraverso l'Unitre ho scoperto che mi piacciono le sfide e in particolare mi riferisco anche al fatto che moltissime persone di Rio Marina dicono spesso " a Rio tutte le iniziative nascono, magari con grandi proclami e poi muoiono, qui non dura niente". Spero che l'Unitre, insieme



Amelia Giuntoli riceve l'attestato dalla direttrice dei corsi Mavi Petracchi



con gli Amici della rivista *La Piaggia* e a quelli della Nuova Compagnia Riese, possano essere degli esempi vivi e concreti di come questo "modo di dire" viva spesso solo nel linguaggio e non nella realtà dei fatti.

Infine vorrei ringraziare a nome dell'UNITRE, l'amico

Il saggio finale di teatro interpretato dagli studenti dell'Unitre

Pino Leoni, che negli ultimi tempi vedo essere tornato attivamente in compagnia della sua macchina fotografica, per regalarci memorie visibili delle nostre attività.

Valentina Caffieri

DEL F ISTITUTO SCOLASTICO EUROPEO

Il 25 maggio 2006, presso la sede dell'Alliance française di Livorno, si sono svolte le prove orali e scritte per il conseguimento del DELF Scolaire A1/A2 di lingua francese.

A questa sessione ha partecipato un gruppo di 7 alunni di 2^a e 3^a media dell'Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Porto Azzurro, accompagnati dall'insegnante di francese Prof.ssa Lorella Mazzolai.

Gli alunni hanno brillantemente superato le 4 prove (2 orali e 2 scritte), conseguendo il diploma di lingua francese livello base che varrà loro come credito formativo alle scuole secondarie di secondo grado.

Gli alunni che hanno superato le prove del DELF A1 sono:

Bastianelli Ilaria cl. 2 A S.M.S Porto Azzurro; Reale Giada cl. 2 A S.M.S Porto Azzurro; De Rosa Yuri cl. 3A S.M.S Rio nell'Elba; Diversi Sofia cl.3 A S.M.S Rio nell'Elba; Guerrini Mattia cl.3 A S.M.S Rio nell'Elba; Lunghi Camilla cl.3 A S.M.S Rio nell'Elba.

L'alunna Buonaccorsi Perla Azzurra cl.3 A S.M.S di Rio nell'Elba ha superato le prove del DELF A2.

Campionati Internazionali di Giochi Matematici.

La nostra compaesana Diana Scalabrini, (nipote di Mario Guelfi membro del Consiglio Direttivo del Centro Velico Elbano) studentessa della II^a A della Scuola Secondaria di I^o grado di Rio Elba, si è classificata al primo posto alle provinciali dei Campionati Internazionali di Giochi Matematici organizzati dall'Università Bocconi di Milano. Il 20 maggio ha partecipato alla finale nazionale dei giochi che si è svolta nella stessa Università di Milano. L'iniziativa è un modo per migliorare il metodo di lavoro favorendo la promozione delle eccellenze in campo scientifico.

La Redazione si congratula con Diana per l'ottimo risultato conseguito.

La Redazione

FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065

a cura del Direttore Responsabile

Le elezioni comunali tenutesi il 28 e 29 maggio 2006 a Rio Marina hanno dato il seguente esito: Lista n. 1, "Il Lavoro è Progresso" candidato a sindaco Fabrizio Antonini ha ottenuto 439 voti (28,03%); Lista n. 2 "Comune Protagonista" Candidato a sindaco On. Francesco Bosi ha ottenuto 1.127 voti (71,97%).

Nella seduta di insediamento del Consiglio Comunale del 16 giugno 2006 si è provveduto alla convalida degli eletti alla carica di sindaco e dei consiglieri comunali.

Candidato eletto sindaco - On. Francesco Bosi;

Candidati eletti consiglieri comunali - Maggioranza: Fortunati Fortunato (168), Baleni Fabrizio (117), Giannullo Giuseppina (105), Martorella Enzo (101), Barbetti Rolando (70), Mancuso Paola (70), Roitero Tania (70), Leonardi Massimo (65);

Minoranza: Fabrizio Antonini, On. Mussi Fabio (99), Taddei Pirro (47), Casini Pierluigi (32).

Si è provveduto all'elezione del presidente e del vicepresidente del consiglio comunale.

Sono stati proclamati eletti: Presidente del Consiglio Comunale il consigliere Giannullo Giuseppina e Vicepresidente, il consigliere Barbetti Rolando.

Il Sindaco ha dato comunicazione al Consiglio della composizione della giunta: Fortunati Fortunato (Vicesindaco), Baleni Fabrizio, Leonardi Massimo, Roitero Tania.

Il sindaco ha disposto, poi, l'assetto delle materie delegate ad assessori e consiglieri.

Sono state approvate, infine, le linee programmatiche esposte dal sindaco relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

25 APRILE

Anche quest'anno, il 25 aprile, giorno in cui ricorre l'anniversario della Liberazione d'Italia dal Nazismo e dal Fascismo, è stato celebrato degnamente nel nostro paese. Il Presidente del Consiglio Comunale di Rio Marina, Pina Giannullo, ha ricordato come in questa giornata di festa e di riflessione, tutta l'Italia si stringe intorno alle sue istituzioni e alla sua bandiera per ricordare quei giorni drammatici in cui si completava la liberazione dell'Italia dal dispotismo e dall'occupazione straniera e si cominciava a ricostruire un futuro di libertà, di democrazia e di giustizia.

La cerimonia è stata seguita in modo sentito e partecipe, in ogni suo momento dalle autorità civili e militari, dalle associazioni di solidarietà e dai numerosi concittadini.

P.G.



Autorità civili e militari durante la cerimonia su "Gli Spiazzi"

COMUNIONI



Rio Marina 7 maggio 2006. I bambini della Prima Comunione nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara.
In prima fila da sinistra: Diletta Casti, Matteo Iodice, Valentina Gambetta, Morgana Scotti di Santolo, Adriano Russo, Filippo Mercantelli, Manuel Gambetta. In seconda fila: Tiziana D'Agata, (catechista), Don Jarek, Luciana Serini (catechista) e Suor Maria Mori. (Propr. Enrico Gambetta)

CRESIME



Rio Marina, Cresime 14 maggio 2006. I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. In prima fila da sinistra: Suor Amalia Cavallini, Diana Scalabrini, Concetta La Pusata, Alessandro Calderoni, Matteo Funeddu, Gianluigi Sorvillo, Dilan Fiori, Anna Cenni (catechista). In seconda fila: Federico Maggio, Mons. Vescovo Giovanni Santucci, Don Jarek, Marcello Meli. (Studio Hobby Foto di Marinari Piero)

I tre giorni della decima edizione de "I fiori della Terra" sono stati dedicati alla scoperta del magico mondo della mineralogia, e d'altra parte non poteva essere altrimenti, considerato che l'Elba orientale è la sede ideale per una mostra di minerali: qui vi si respira la millenaria storia dei meravigliosi giacimenti a ferro ed i muri delle case raccontano la fatica dei minatori. Siamo in un vero Eldorado per gli scienziati e degli appassionati di geologia. L'evento, sostenuto dalla Comunità dell'Arcipelago Toscano tramite il fondo per la montagna, è stato promosso e organizzato dal Parco minerario in collaborazione con il Comune di Rio Marina e l'Apt. «Questa dice il presidente del Parco minerario - è sicuramente la principale fra le manifestazioni educative e documentali promosse all'Isola d'Elba, tant'è che da alcuni anni è inserita nel circuito europeo dalla FESPM - Fédération Européenne des Sociétés Paléontologiques et Minéralogiques. D'altra parte un parco culturale - prosegue Lorenzo Marchetti - è un insieme di risorse naturali e storiche che caratterizzano una determinata area e sono interessate da interventi finalizzati a favorirne il godimento attraverso un insieme articolato di servizi. Troppo spesso, però, i parchi minerari sono considerati i parenti poveri di quelli ambientali, ma questa è una sottovalutazione immeritata. Noi, di fatto, rappresentiamo il mondo variegato dei siti minerari d'interesse storico che solo di recente sono stati inseriti nel codice dei beni culturali e del paesaggio e, come tali, considerati parte del patrimonio culturale d'interesse



nazionale». La prima fase de I fiori della Terra ha visto, nei mesi scorsi, iniziative di carattere educativo e scientifico centrate sulla storia e sulla mineralogia, coinvolgendo sia le università della Toscana, con i professori Giuseppe Tanelli e Ivano Tognarini, sia le popolazioni locali attraverso iniziative tese a valorizzare il patrimonio di conoscenze del luogo. Dal 2 al 4 giugno invece, si è tenuta, nel lungomare degli Spiazzi, la mostra-mercato vera e propria con uno sviluppo espositivo di oltre cinquanta metri e con la presenza del gruppo alpinistico ecologico vellanese e del museo etnografico del cavatore e del minatore di Vellano. Interessanti sono state le manifestazioni collaterali, dal concerto della filarmonica

Giuseppe Pietri, alla conferenza del dott. Umberto Gentini sul tema: Contributo alla conoscenza della storia dell'Elba attraverso l'interpretazione dei nomi locali. Il



recupero delle tradizioni culinarie piaggese si è svolto sotto l'egida della condotta elbana di Slow Food con due appuntamenti: *Insula vini ferax*, cioè la degustazione-selezione di vini elbani offerti dal consorzio Elba Doc e accompagnati dagli esperti dell'associazione dei sommelier dell'Isola d'Elba, e i *Piatti del minatore*. I numerosi ospiti hanno assaggiato due risotti al nero di seppia del ristorante "Antico Moro" e quello con i finocchi de "Il Mare", mentre "Il Grigolo" ha esibito i filetti di sgombro in agro con cipolla di Tropea. Nessuno ha perso le due pietanze che caratterizzano la cucina locale: il "gurguglione" del Mambo e lo "stoccafisso alla riese" preparato dalla Strega. Non è mancato il



Gli stand dell'esposizione



Visitatori all'esposizione



Il trenino durante la visita alle miniere



tradizionale annullo postale che quest'anno riproduceva due minatori intenti a scavare la vena del ferro all'interno di una galleria. Moltissime le persone che hanno percorso a piedi o con il trenino le miniere a cielo aperto di Rio dove, con un po' di fortuna, hanno trovato e raccolto interessanti campioni di ematite e pirite; ma la novità di quest'anno è stata il "trenino", una cosa appena arrivata particolarmente gradita dai bambini. Sono stati apprezzati anche i musei dei minerali, dell'archeologia e

dell'arte di Rio Marina, Rio nell'Elba e Capoliveri, nonché il laboratorio di educazione ambientale. Il presidente del Parco minerario ha voluto consegnare una targa ricordo agli ideatori della prima edizione che allora erano i sindaci Roberto Antonini di Rio Marina e Pino Coluccia di Rio nell'Elba, e all'ex direttore dell'APT, Umberto Gentini. Ma gli organizzatori guardano già al prossimo anno e pensano alla undicesima edizione che si terrà dal 1° al 3 giugno 2007.

La Vena del Ferro



AUGURIAL DIRETTORE

Il 4 maggio il nostro direttore ha tagliato il traguardo degli 80 anni.

Il comitato di redazione l'ha voluto festeggiare, insieme ad alcuni amici, con il rituale brindisi, durante il quale gli è stata consegnata una targa - ricordo.

Album de



Cavo, 12 ottobre 1969. Alcuni invitati al matrimonio di Giuliana e Marcello Cioni. Da sinistra: Maria Lida Leonardi, Pino Taddei, Corrado e Clara Giordani, Gianni Giannoni e in primo piano Enrico Castellacci Medico Responsabile della Nazionale Italiana di Calcio.

(Prop. Famiglia Cioni)



Questa foto risale agli anni '50 ed è stata scattata a Cavo in occasione di una gita fatta alla Cappella Toniatti.

Da sinistra: Alina Guidi, Maria Pia Paperetti, Rosanna Cignoni, Tina Cardoni e Luigina Cardoni.

(Prop. Giuliana Cardoni)

Famiglia



Equipaggio della nave Pessac anno 1957. Sono riconoscibili in alto da sinistra: il marinaio Cusma di Trieste, Antonio Agarini, Irno Ricci, Ledo Cignoni. Sotto da sinistra: xxx, il marinaio siciliano Calogero, Pino Martorella e Giuseppe Zambonini.

(Propr. Pino Martorella)

Ecco i piccoli amici del viale della Rimembranza fotografati nell'autunno del 1963.

Da sinistra : Walter e Cesarino Pacini, Ennio Berti e Florio Pacini.

(Propr. Ennio Berti)



Una magia per la vita

Il 24 maggio di quest'anno è stato assolutamente 'magico' e sicuramente indimenticabile per molti di coloro che hanno partecipato.

Le suore salesiane infatti quest'anno hanno deciso di chiamare a festeggiare la nostra carissima Madre Ausiliatrice un personaggio molto particolare. Non è conosciuto per spettacoli televisivi o per doti manageriali o politiche particolari. È un semplice prete, che ha scelto di dare la vita sulle orme di don Bosco a servizio dei bambini e dei giovani di tutto il mondo, ed ha scelto una modalità tutta sua: da don Silvio è diventato 'il Mago Sales'. Forse come don Bosco da piccolo ha pensato di giocare a fare 'il mago' e crescendo ha scoperto che le sue magie potevano essere non soltanto illusioni, ma vera medicina contro la tristezza, perché strappano sorrisi in tutti i continenti, contro la povertà, perché i suoi spettacoli aiutano molte missioni salesiane a portare avanti progetti importanti e contro le divisioni, il consumismo, la superficialità perché le sue magie non hanno bisogno di costose pubblicità o di arrangiate dalla televisione. Sono proposte semplici e 'per tutti': grandi e piccoli, ricchi e poveri, neri, gialli, bianchi e rossi.

La sua Fondazione, ONLUS, è nata nel 2001 ed ha finalità espressamente sociale, ispirandosi alla metodologia di Don Bosco e promuovendo la solidarietà verso i bambini poveri delle missioni salesiane nel mondo. Don Silvio Mantelli stesso, in arte MAGO SALES, ne è Presidente e Fondatore ed è presente con la sua Fondazione, con progetti e sostegni a distanza, in più di 25 Paesi del mondo. Il primo pensiero ed obiettivo della Fondazione è la difesa di un diritto particolare di tutti i bambini del mondo: il DIRITTO AL SORRISO. Mentre il motto più frequentemente usato da Don Silvio nei suoi manifesti, volantini ecc. è 'una magia per la vita'.

Così nel nostro ultimo 24 maggio, oltre ad avere la possibilità di festeggiare calorosamente la nostra carissima Ausiliatrice con la Processione per le vie del paese, la fiera di beneficenza ecc., abbiamo avuto anche uno spettacolo

particolarmente gradito al Centro Polivalente del Comune e una Messa 'diversa' nella nostra Chiesa Parrocchiale gremita di bambini.

Al termine di questi festeggiamenti non ci resta che dire un grande 'grazie' al Mago Sales per la sua disponibilità, professionalità e bravura, per il suo essere salesiano e prete, per la sua capacità come don Bosco di camminare coi piedi per terra e con il cuore abitare in Cielo, per poter portare



negli occhi e nel cuore lo sguardo e le lacrime di tutti i bambini della terra. E grazie all'Ausiliatrice, che, non volendo smentire la promessa di don Bosco quando assicurava ai suoi ragazzi 'abbiate fede in Maria e vedrete cosa sono i miracoli', ci ha portato davanti quest'uomo del mondo, ma tutto di Dio, che ha smosso tutto il paese per la raccolta di offerte e di preghiere per i bimbi senza casa, senza pane e senza sorriso, che soffrono nel mondo.

Lida Martorella

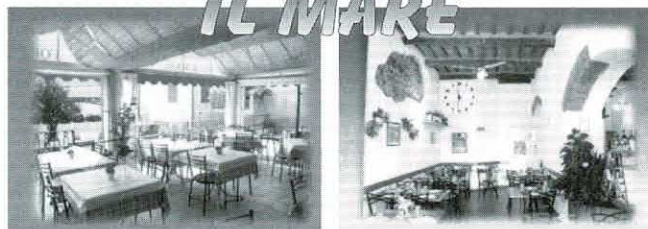


**RISTORANTE
GRIGOLO**

di Fiorella Tamagni

Pzza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

**RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA
IL MARE**



Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117

I MITI GRECI E L'ISOLA D' ELBA CROCEVIA DELLA CIVILTÀ, ETRUSCO - ROMANA

Quand'ero bambino mio nonno mi raccontava che, recandosi a piedi a lavoro alle cave di Rio Albano o di Valle Giove o di Calamita, distanti anche molti chilometri dalla sua abitazione, nelle notti buie si rischiarava la via con un "tizzò" acceso. Poi, da adulto, ho pensato al mio avo come ad un inconsapevole tedoforo di un'olimpiade che narra la fatica dell'uomo e la sua lunga storia. Racconta lo storico greco Erodoto che visse dal 500 al 425 prima di Cristo, di Tirreno, principe della Lidia (Turchia) che in seguito ad una carestia partì da Smirne con metà del suo popolo e approdò in Attica (Grecia). Poi, incalzato dai Dori si rifugiò sull'isola di Lemno nel Mar Egeo. Narra il mito che qui cadde il dio Efesto (Vulcano) quando Zeus (Giove) lo scagliò dal cielo azzoppandolo e qui lavorava i metalli e insegnava agli uomini a forgiarli. E a Lemno, chiamata Aethalia come l'Elba cioè isola dei fuochi, Prometeo rubò il fuoco agli Dei per donarlo agli uomini nascondendolo in un "Tyrso" (canna o bastone) e Zeus lo punì facendogli mangiare il fegato da un'aquila a giorni alterni perché si ricostituisse. Nello stesso seme delle due parole: il "tizzò" acceso da mio nonno per illuminare di notte il sentiero per la miniera e il "tyrso" dentro il quale Prometeo aveva nascosto il fuoco rubato agli Dei c'è un filo conduttore che porta dalla preistoria fino a noi. I Tyrseni, Tirreni o Etruschi dimostrarono una grande disposizione per la metallurgia. E sempre a Lemno in località Kaminia (Forni) è stata rinvenuta una stele in alfabeto greco-frigio che ha notevoli affinità con l'etrusco, segno di uno sviluppo preistorico comune. Ancora Erodoto ci dice che i Tirreni, navigando a occidente, approdarono alla foce dell'Ombro. Da qui si espansero colonizzando le coste bagnate da quel mare che da loro prese il nome di Tirreno. Così all'Elba ricca di materia prima a loro congeniale, cominciarono a scavare e cuocere il minerale di ferro utilizzando i boschi per produrre carbone. I forni, alti circa due metri e a base circolare a tronco di cono venivano

"caricati" con strati alternati di oligisto e combustibile. Erano costruiti con pietrame e argilla e quindi sigillati lasciando in alto un foro per i gas di combustione, più in basso dei forellini per il passaggio dell'aria e più in basso ancora un condotto per la fuoruscita delle scorie. La "Spugna" di ferro si depositava nel crogiolo (sul fondo) e veniva recuperata con la demolizione del rivestimento d'argilla. Quando le foreste dell'Elba si esaurirono si spostarono a Populonia dove avevano a disposizione



Populonia in età antica



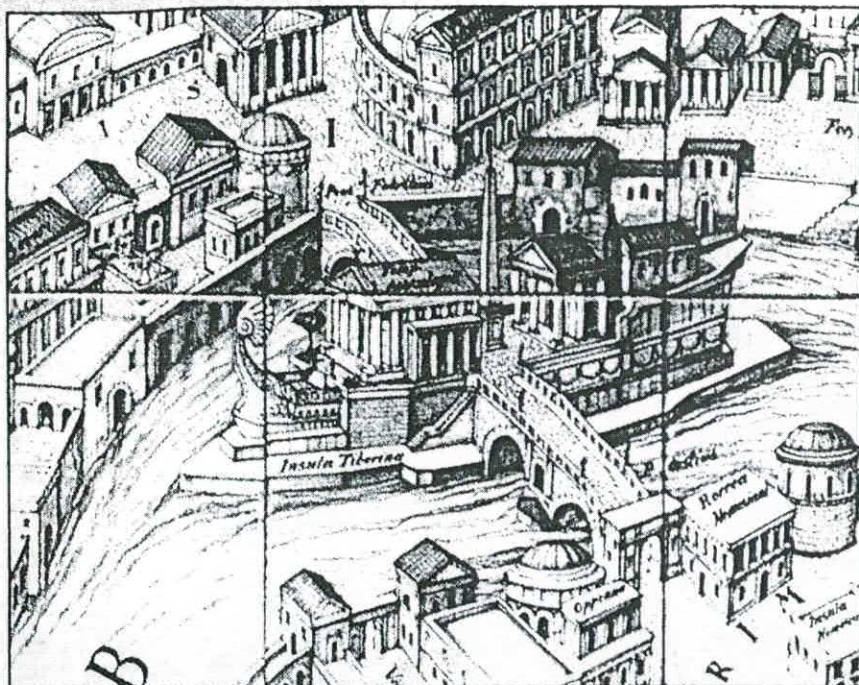
Ricostruzione ipotetica delle attività siderurgiche e portuali a Populonia
tratta da National Geographic, vol. 173, n°6, June 1988

immense quantità di legname nei boschi del Promontorio e del Campigliese e, sul mare, un'insenatura adatta al facile approdo di navi. Questa città prosperò con la lavorazione del minerale di ferro dell'Elba e di altri minerali ferrosi del Campigliese in minima parte e divenne una ricchissima e importantissima città della confederazione etrusca, per la quale batteva moneta. Produceva, come ci riferisce Diodoro Siculo (n. 80 A.C.) oltre alle "spugne" di cui abbiamo già parlato, "marre, falci e altri utensili", masselli di ferro malleabile. Questi attrezzi da lavoro venivano "in parte scambiati e in parte trasportati a Dicearchia (Pozzuoli) e in altri empori diffondendo l'utile in molti

paesi del mondo". Ma ben poca della produzione poteva essere trasportata con nave verso i mercati del Sud sia per le insidie del mare sia per gli attacchi di pirati Focesi, Liguri e Punici che erano attratti dall'alto valore della merce trasportata. Crearono così una via terrestre atta al trasporto del minerale di ferro e dei suoi derivati e di altri prodotti commerciali delle industrie etrusche. Scelsero un tracciato litoraneo non molto dissimile dalla via Aurelia. Nel secolo VIII A.C. l'unico punto di passaggio dall'Etruria al Lazio era quello sul Tevere nell'Isola Tiberina dove, con pali di legno sopra i pilastri naturali, si otteneva il duplice scopo di dividere in due la corrente e di superarla con ponti relativamente piccoli, alla portata delle risorse tecniche dell'epoca. Da qui ripartiva una strada che precedette l'Appia e deviando verso Posidonia (Paestum) arrivava a Sibari che con la sua flotta distribuiva le merci nei mercati della Grecia e dell'Asia. Prima dell'impulso dato dai commerci molto fiorenti degli Etruschi questo luogo sul Tevere non doveva essere che una modesta stazione di gente Latina, Ernici, Volsci, Equi che traevano profitto dal passaggio di greggi e di piccoli commerci locali. Sulla sponda destra c'era allora un'ansa favorevole all'approdo di navi mercantili e per il trasporto del sale dalle saline della foce del Tevere. Fu costruita una strada per il trasporto di questo importante ingrediente per l'alimentazione in Etruria fino agli Appennini e delle merci di ritorno.

La crescita fu rapida e attirò fabbri, falegnami, conciatori di pelli, costruttori di case, orefici e vasai. Queste genti, provenienti da luoghi diversi, insieme a Etruschi, Latini e altri abitanti del Lazio contribuirono a formare il luogo primitivo di Roma, dapprima sul colle Palatino e più tardi irradiandosi fino alle sue falde con la "Roma

Quadrata"(così detta dalla irregolare forma quadrangolare del suddetto colle) così come la descrisse Tacito, lo storico romano vissuto dal 55 al 120 circa D.C. che vide le mura con le due porte: la Romanula che si apriva sul ponte



DA UN'ANTICA PIANTA DI ROMA "L'ISOLA TIBERINA"

"Sublicius" e la Mugonia così chiamata per il passaggio delle greggi. La prima era ubicata nei pressi di San Giorgio in Velabro, la seconda vicino all'arco di Tito. La conferma avvenne clamorosamente nell'anno 1988 quando l'archeologo prof. Andrea Carandini scavò un tratto di queste mura dietro la Basilica di Massenzio. Da quanto si desume da quello che abbiamo descritto, non si può non riconoscere che il minerale di ferro scavato all'Elba ha avuto una enorme importanza per lo sviluppo della città etrusca di Populonia e per la crescita di una piccola Roma sul colle Palatino che poi sarebbe assurda a "città eterna".

Francesco Massetani

- Milano
- Sestriere
- Porto Azzurro
- Marina di Campo
- Capoliveri

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia
SPECIALITÀ MARINARE E RIESI
 Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
 Tel. 0565.943068

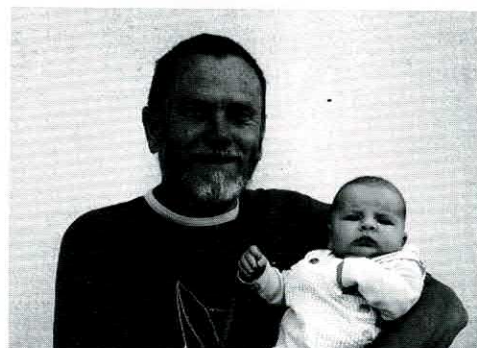
Lettere di amici

Cari amici della Redazione,
Vi allego una foto: c'è nonno Enzo Agarini con in braccio il nuovo "arrivo" Luca. Avrei piacere, se fosse possibile, di vedere la foto pubblicata nel prossimo numero de "La Piaggia". E' la sorpresa che vorrei fare a mio nipote così un giorno, sfogliando questa "nostra" rivista, potrà rivedersi.

E chissà se ... fra qualche anno lo vedremo a bordo di una barca a vela o vogatore come lo è stato suo nonno?

Vi ringrazio di cuore e un saluto.

Zia Ilaria



Cari redattori de La Piaggia,
fareste cosa gradita a me e mia moglie Mara, se tra i lieti eventi della prossima Piaggia deste la notizia della nascita del nostro ultimo nipotino, avvenuta a Piombino il 4 marzo 2006, Alessandro Antonini figlio di Marcello e di Federica Pagni.

Ringrazio con i più cordiali saluti a tutti gli amici e compaesani.

Mauro Antonini

Carissimi amici de "LA PIAGGIA",
in occasione del nostro 55° anniversario di matrimonio avvenuto il 19 aprile e festeggiato con parenti e carissimi amici, Vi inviamo una foto per ricordare questa ricorrenza per noi così importante.

Un caro saluto a tutti i "piaggese" da Lilia Merlini e Pilade Capecechi.



Gentile Redazione de "La Piaggia",
sono Maria Lida Pescetti e, vorrei rendere noto che, i miei genitori, Antonio Pescetti e Odette Muti, abbonati alla Vostra rivista, entrambi di Rio Marina, hanno festeggiato il 16 febbraio u.s., sessant'anni di matrimonio ovvero le nozze di "diamante".

Gradirei cortesemente che venissero citati sul Vostro giornale, con tutti gli auguri più belli da parte di parenti e amici.

Ringraziando anticipatamente, porgo distinti saluti.

Maria Lida Pescetti



Cari amici della Piaggia,
chi di voi ha seguito lunedì 17 aprile l'ultima puntata de "I Raccomandati" programma su Rai 1 condotto da Carlo Conti, avrà riconosciuto nella vincitrice della trasmissione una nostra cara amica: Silvia Querci.

Sicuramente il pensiero è volato alle tante serate estive nelle quali Silvia, ospite della nostra bella Rio, ha deliziato coloro che si fermavano ad ascoltarla. Silvia ha una voce unica e la capacità di renderla potente, melodica, graffiante o gentile: in poche parole è un talento naturale!

L'ho conosciuta personalmente nel 1991 e ricordo le prime volte che andavo a sentirla nei locali dove si svolgevano manifestazioni canore. Notai subito che a differenza degli altri, quando si esibiva, non solo i presenti si fermavano a sentirla, ma i camerieri si bloccavano fra i tavoli; i barman smettevano di servire i clienti; il personale usciva per vedere chi stava cantando e nella sala scendeva un religioso silenzio attraversato solo dalla sua splendida voce.

Dopo qualche anno, grazie anche all'amicizia con Paolo Milani, altro grande amico personale ed innamorato perso del nostro paese, Silvia trascorse la prima vacanza a Rio.

Immediatamente fu organizzata una serata nella quale potesse esibirsi e la prima occasione fu nella splendida cornice degli Spiazzi.

Ora, detto delle qualità di Silvia, bisogna parlare di una caratteristica che la rende speciale: la sua grande umiltà. Ricordo che prima di cominciare, mi confidò un suo timore: non aveva mai cantato all'aperto! In effetti, mentre nei locali le persone restano ad ascoltarti fino alla fine dello spettacolo e solo successivamente danno un giudizio, nelle manifestazioni all'aperto il gradimento del pubblico è immediato: se non piaci, la gente se ne va e la piazza rimane vuota. Con una voce come quella di Silvia eravamo tutti tranquilli; meno lei. Aveva paura di fare brutta figura e di disattendere le aspettative che si erano create attorno a lei.

Come è andata a finire lo sappiamo tutti: gli Spiazzi si riempirono di gente e gli applausi arrivarono numerosi. Ma la cosa più bella si verificò nei giorni successivi: per strada, nelle spiagge, nei locali o nei negozi Silvia era riconosciuta e fatta oggetto di congratulazioni. Il nostro paese che aveva immediatamente accolto questa nuova amica, le espresse tutto il suo calore con abbondanza e generosità.

Ovviamente anche a lei non rimase indifferente Rio Marina ed i suoi abitanti e la gioia con la quale è ritornata per anni ha contribuito a consolidare questo profondo legame con il nostro paese facendola apprezzare non solo per le sue doti artistiche ma anche e soprattutto per le qualità umane.

Negli anni successivi Silvia ha cercato nel difficile mondo dello spettacolo, di crearsi uno spazio con alterne fortune. Nonostante la sua superba voce, le porte dei discografici restavano chiuse ed ha dovuto attendere con pazienza ma anche con caparbietà l'occasione propizia.

Ora a distanza di anni, dopo aver riscosso un meritato successo nel musical dei Pooh "Pinocchio" e in "Chicago" con Luca Barbareschi, la vittoria ne "I Raccomandati".

Non possiamo che essere tutti felici di questa sua affermazione sperando che quanto prima ritorni a trovarci. L'ho sentita qualche giorno fa e ci siamo ricordati delle nottate passate nei locali di Rio insieme a Paolo, Marcello, Renzo, Caterina e tanti altri amici a raccontare aneddoti del paese che la divertivano enormemente ma anche degli abbondanti "assaggi" di vino ai quali non era abituata. Ma nonostante le ore piccole, la sera dopo cantava ancora meglio e con più vigore potenza dell'aleatico!!!!

Un saluto a tutti



Silvia Querci

Pino Santilli

AZIENDA AGRICOLA

il Giglio Verde
DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°8 57039 RIO MARINA P.IVA 0158440498
TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
MANUTENZIONE GIARDINI
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

Specialità della Casa:
Stoccafisso alla riese
Totani Ripieni
Cacciucco
Seppie con Piselli
Sughi da Asporto:
al granchio
ai frutti di mare
Ragù alla maremmana

patate fritte hot dog

Rosticceria lo Spuntino
Pizzeria Fast food

Via Claris Appiani
RIO MARINA

Tel. 340.6998057
340.9262605

hamburger



NATI

A Luigi e Carla Caroni è nato il 27 marzo Tommaso Di Biagio a Frascati (Roma); ad Enrico e Beatrice Barbetti è nata Carlotta De Meo il 31 marzo; ad Alessandro e Monica Bonfrisco è nato Francesco Pasquale Breglia il 13 aprile; ad Alberto e Elena Agarini è nato Luca Stiavetti il 6 maggio; a Marco e Elisa Innocenti è nata Martina Santini il 14 maggio.

Gli auguri più belli da parte della Redazione.

LUTTI

Sono deceduti a Rio Marina e Cavo: il 4 aprile Leone Leoni di 76 anni; il 17 aprile Umberto Alberti di 85 anni, padre di Giuseppe (Pino) membro del direttivo C.V.E.; il 19 aprile Elena Giannelli Guidetti di 91 anni; il 1° maggio Elbano Candellini di 70 anni; il 19 maggio Tina Peranzoni (Mirta) di 90 anni.

Sono deceduti a Piombino: il 24 aprile Antonio Cellai di 68 anni; il 26 aprile Caterina Moretto Carletti di 62 anni.

È deceduto il 10 giugno a Monsummano Terme (PT) Cesare Fé di anni 75, marito della nostra abbonata e collaboratrice Claretta Martorella.

È deceduto il 1° aprile a Portoferraio Mario Balestrini di 85 anni padre di Mauro titolare della tipografia Elbaprint, stampatrice de La Piaggia.

La Redazione rinnova le più sentite condoglianze.

MATRIMONI

Si sono uniti in matrimonio: Federica Taddei e Andrea Caracci il 2 aprile 2006; Chiara Nardelli e Costantin Andries il 30 aprile 2006; Maria Sciacca e Gianluca Gambino il 6 maggio 2006; Elena Grassi e Michele Martorella il 13 maggio 2006; Silvana Guidetti e Marco Soffredini il 13 maggio 2006.

Agli sposi, ai genitori e a tutti i familiari giungano gli auguri dalla Redazione.

La Misericordia di Rio Marina ringrazia gli abbonati de "La Piaggia" e tutti coloro che stanno contribuendo, con le loro offerte, all'acquisto di una nuova ambulanza.



da **GABRIELLA**
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

DITTA EDILE

NUOVI ORIZZONTI

di Patané Giuseppe



RISTRUTTURAZIONI
E PAVIMENTAZIONI
IN GENERE

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina (LI)
Cell. 338 1782154

QUANDO A GIRARE ERANO SOLO LE PALLINELLE

Tanti anni fa, quando gli splendori dell'estate erano ormai tramontati e le colline del vicino continente si stagliavano sempre più vivide contro il cielo violaceo, erano i primi giorni di Ottobre e si riaprivano le scuole.

Non esisteva allora il trauma del rientro con tutte le odierne complicazioni psicologiche perché, per noi ragazzi, la scuola faceva parte del normale trantran della vita che vedeva l'alternarsi dei giochi di stagione con le esplorazioni in miniera, le sassaiole tra i rioni e tutti gli altri divertimenti che le nostre menti fantasiose creavano a getto continuo, forse perché sollecitate dalla assoluta mancanza di soldi in tasca.

Così in quei giorni d'Ottobre imperversava la pallinella: quel magico cono di legno tozzo, scanalato tutto intorno per arrotolarci lo spago, fonte di divertimento e passione che spesso sfociavano in dispute e litigate furiose che facevano volare i pomeriggi in un lampo e maledire la sera, che arrivava sempre troppo presto, con la tanto temuta "chiama" delle mamme dalle finestre.

Verso le quattro, quando la sirena dell'officina segnalava la fine del lavoro in miniera, sciame di ragazzetti sbucavano da ogni vicolo invadendo le piazzette sterrate che le ombre lunghe dei palazzi rinfrescavano fin dentro le numerose botteghe artigiane annerite dall'uso, dove, richiamati dagli schiamazzi, si affacciavano sull'uscio i fabbri, i cavallai e i barrocciai, brontolando oscure minacce mentre strofinavano le mani callose sui lucidi "grembialoni" di cuoio.

Come non si può fermare un'orda di cavallette, così era impossibile frenare gli entusiasmi di quel nugolo di ragazzetti, quasi tutti scalzi perché le scarpe erano appannaggio solo dell'inverno avanzato, tutti con i calzoncini corti tenuti su da cordelle sbrindellate o da sfilacciate cinture; con magliette o camicie logore che avevano conosciuto generazioni di fratelli più grandi, dove i bottoni erano un vago ricordo e, soprattutto, con i polsini segnati dallo sfregamento continuo sui candelotti di moccolo al naso che erano le stimmate di quei tempi.

E tutti tenevano in mano come un trofeo un pezzo di spago e la mitica pallinella.

Canticchiando l'inno dei pallinellai: "Ce la spaccamo... ce la 'ncrinamo"; si tracciava per terra con lo spago, un circolo perfetto detto "girandola" e cominciava la conta per formare le squadre: quelli che andavano "sotto" dovevano mettere le loro pallinelle al centro della girandola e gli altri, a turno, dovevano tirare le loro sul mucchio, con una potente "soprammanata" cercando di colpire bene per allontanarle il più possibile dal centro e piano piano, colpetto su colpetto, buttarle fuori dal cerchio tracciato; il tutto, naturalmente, mentre la pallinella girava ancora,

perché se non girava più e si continuava a giocare imbrogliando, si era squalificati.

E' incredibile - ripensandoci adesso - come il tutto fosse regolato da una serie di norme abbastanza complicate che generavano urla e litigate infinite seguite immancabilmente da catinellate d'acqua o altri liquidi meno nobili, che scrosciavano dalle finestre soprastanti accompagnate quasi sempre da una sfilza di "complimenti" per le nostre mamme, zie e sorelle....



"Vignetta Rita Barbetti"

Ma niente avrebbe potuto sviarci da quell'appassionante sfida: né le imprecazioni della vecchia Carlotta né le minacce di Alfredo - detto "Il Chioccoli" - quando giocavamo nella piazza davanti ai Protestanti e nemmeno i mugugni di Nini il fabbro che "Sotto 'l Forno", nella sua fascinosa bottega, prima ci spaventava e poi, dietro le nostre richieste lamentose di "ferruzzoli" nuovi, ci accontentava giurando e spergiurando che quella però sarebbe stata proprio l'ultima volta.

Già, il ferruzzolo!! Questo ferruzzolo altro non era se non un chiodo appuntito che veniva infilato dentro la pallinella come asse rotante, ma doveva essere inserito proprio con tutti i suoi sacramenti e siccome, ruotando, le vibrazioni avrebberopotuto spaccare in due la pallinella era giocoforza mettere a mo di guarnizione le efficacissime "cacate d'asino" che all'epoca, per fortuna, abbondavano in tutte le strade del paese.

Quando "ferruzzolo e cacate d'asino" erano messe a regola d'arte le pallinelle erano dette "pennine" perché, pur girando vorticosamente, restavano sempre nello stesso punto emettendo un sommesso ronzio e allora "un si sentiva"; le pallinelle non pennine invece "araspavano" e zigzagando qua e là facevano gran rumore additate con disprezzo e con risate di scherno da far vergognare il possessore.

Non mi resta che parlare dello spago che, avvolto nelle scanalature intorno alla pallinella, doveva essere ben umettato continuamente con la saliva che lo rendeva più

aderente al legno durante il lancio perché uno spago asciutto sarebbe stato responsabile di un tiro fallito chiamato "lentamarzia".

Come succede in tutte le cose c'erano pallinelle di serie A e pallinelle di serie B... quelle di serie B erano di legno tenero e coloratissime: chiamate "ficacci" venivano vendute nelle mercerie di Ida Berti e di Pausania ed avevano scarsa durata; le migliori in assoluto erano quelle di leccio stagionato dette "Pantichelloni" - che venivano artigianalmente fatte al tornio e qui è fatto obbligo parlare di Paolo Luppoli, il re dei pallinellai.

Questo ragazzone - cugino di Massimo di Lola - era piccolo, moretto, tutto pepe e velocissimo; si poteva ben dire che era un concentrato di tutto ciò che a quell'età un ragazzone voleva essere e per di più - udite udite! - aveva il

padre provetto tornitore che gli confezionava solidissime pallinelle di leccio con le quali Paolo, nel gioco, poteva fare il bello e il cattivo tempo.

Inutile dire che, al momento della conta, era il primo ad essere richiesto in squadra. E infine, se avevi una gran "propana" (culo per i non addetti) lo spago si annodava al ferruzzolo nel momento del lancio e ottenevi l'effetto "campana" e la tua pallinella, usata come un maglio, buttava fuori dalla girandola tutte le altre.

Quando le piazzette, negli anni Sessanta, vennero asfaltate, il gioco cadde in disuso e le pallinelle - relegate in soffitta - restano mute testimoni di un'infanzia felice e spensierata.

Luciano Barbetti

PREMIO LETTERARIO ISOLA D'ELBA RAFFAELLO BRIGNETTI 34ª EDIZIONE

A Portoferraio, sabato 10 giugno, si è svolta presso il Teatro dei Vigilanti la 34ª edizione del Premio Letterario "Isola d'Elba Raffaello Brignetti".

La giuria tecnica e popolare tra cui, in rappresentanza de "La Piaggia" ha votato Nicola Calocero, ha nominato vincitrice la professoressa "storica" dell'università "La Sapienza" di Roma, Mirella Serri, che con emozione ha ritirato il premio vinto per il suo notevole saggio "I redenti". Nel suo libro l'autrice traccia un profilo preciso e documentato di come la nostra classe intellettuale abbia vissuto il passaggio dal Fascismo alla Democrazia nel decennio 1938-1948. Madrina della serata è stata Daniela Poggi. Grande successo per la direzione artistica di Rossella Celebrini e per l'intermezzo musicale del "Quartetto Euforia". La Piaggia non può far altro che congratularsi per la sempre crescente importanza della manifestazione con il direttore del premio Antonio Bracali, che è stato grande amico del nostro direttore Pino Leonardi che per anni è stato il giurato reise del premio Isola d'Elba Brignetti.

Nicola Calocero



MIRELLA SERRI

I REDENTI

GLI INTELLETTUALI CHE VISSERO DUE VOLTE. 1938-1948

Corbaccio

Pochi intellettuali si opposero al regime fascista; pochi protestarono apertamente contro le leggi razziali. Furono molti, invece, quanti si formarono all'interno delle istituzioni fasciste di cultura e che poi, con il 1943, abbracciarono gli ideali dell'antifascismo e della resistenza, vivendo questa svolta come un'esperienza di "redenzione". Mirella Serri ricostruisce, anche sulla base di documenti inediti, segmenti della biografia dei molti intellettuali italiani che non furono "dissimulatori onesti", e neppure "voltagabbana", ma uomini che "vissero due volte" e che rappresentano il doloroso processo di maturazione di un'Italia democratica all'interno di un regime totalitario messo in crisi dalla guerra mondiale.

SERATA A TEATRO

Ancora una fortunata tappa per la Nuova Compagnia Riese: il 10 giugno, sabato, un teatro completo si è riunito per ascoltare e divertirsi con le nostre "performances" d'annata: "Il paziente riese" e "San Rocco in casa Capurro".

Ogni volta c'è sempre la sottile paura che non tutto riesca bene, magari all'ultimo momento qualcosa non torna, qualche attore non ingrana o non riesce a ingranare e lo spettro dell'insuccesso ci scodinzola davanti beffardamente.

Ora, lavorare tanto per poi collezionare "una magra" non piace a nessuno e quando, dalle fessure del sipario vediamo la gente che entra allegra, sorridente, ben disposta, anche noi ci rassicuriamo e cominciamo a caricarci positivamente



Fabiola e Luigi

in vista di una nuova e bella serata.

Quella sera avevamo qualche motivo per essere preoccupati: in concomitanza col nostro spettacolo c'era il pellegrinaggio al Padre Eterno - sempre molto sentito - e giù al mare la corsa dei barrocchini con tutti i suoi "aficionados"; durante il giorno poi avevamo ricevuto lamentele da parte dei nostri paesani secondo i quali non avevamo fatto sufficiente pubblicità e nessuno sapeva niente della nostra serata.

C'erano abbastanza motivi per sentirsi scoraggiati, ma quando abbiamo visto riempirsi le poltrone di spettatori ed abbiamo notato che molti venivano da altri paesi e qua e là c'era anche qualche turista della prima ora, ci siamo rinfanciati e via.

Esigenze sceniche ci hanno costretto a cominciare la rappresentazione con "Il paziente riese" atto unico di Luciano Barbetti che ben si prestava a chiudere la serata

proprio per la sua natura ridanciana e senza problemi; infatti è un'esplosione di pura follia goliardica nata in un momento in cui l'autore, era particolarmente in vena per la parodia senza coinvolgimenti mentali che investissero il sociale, l'impegno per la collettività, messaggi da lanciare... niente di tutto questo ma solo divertimento puro e semplice, la gioia di farsi solo due risate sane e liberatorie.

I personaggi siamo noi della Compagnia che ci rechiamo da un medico nuovo con una caterva di acciacchi scelti tra quelli più ridicoli: ecco così Luigi Valle nei panni del dottore, naturalmente napoletano - perché ormai la cadenza partenopea chi gliela leva più? - Al suo fianco Tania, infermiera burbera e pettegola sempre pronta a mettere il becco dove non deve e poi un florilegio di esemplari catorci come se avessero spalancato le porte del "Traditi": Isa con le sue posteme, Rosaria con i suoi problemi alimentari, Lelio più di là che di qua, Eliana che oramai cammina sui cerchioni, Paolo e Fabiola con la loro "urgente" crisi matrimoniale... poi Enrico, ipoteso da sempre e infine la gemella di Isa, chic, ma troppo sgrumata con i fichi d'India.

La particolarità della rappresentazione è stata il fatto che diagnosi e relativa cura erano cantate parodiando vecchie canzoni famose.



Tania e Diana

Il secondo atto unico è stato "San Rocco in casa Capurro" opera prima di Luciano Barbetti, scritta e rappresentata per la prima volta a Rio Marina esattamente venti anni fa.

Qui abbiamo cacciato il naso in uno spaccato di vita familiare quale poteva essere quello di una famiglia riese al tempo in cui impazzavano i prepensionamenti all'Italsider e sul semplice fatto di una situazione precaria - come poteva essere per una famiglia la mancanza dello stipendio mensile

- l'autore fa giostrare tutta una serie di personaggi ben delineati nelle loro caratteristiche: nonna Pina con tutta la sua esperienza di guerra e di miserie, l'amore per il fiasco del vino economico consolatore dei bei tempi andati, un pò amorevole e un pò lazzarona ma piena di buon senso e sano ottimismo; la figlia Anna, in grande crisi di identità che, davanti alle difficoltà del presente sfoga su marito e figli le sue insoddisfazioni per una vita poco gratificante e molto ripetitiva... l'eterno dramma della casalinga divisa tra le convenzioni che la vogliono "angelo del focolare" e il bisogno di avere tempo da dedicare finalmente a se stessa.

E che dire del marito Giovanni, minatore prepensionato, che dopo anni e anni di lavoro maligno si trova ad affrontare recriminazioni ed offese solo per aver sperato di vivere più umanamente?

Intorno a loro l'infelicità latente della figlia, del figlio che, stanco dei continui litigi dei genitori sogna per sé e la sua ragazza un rapporto alleggerito dalle pastoie matrimoniali; in questo sostenuto dalla frizzante e anticonformista zia Ernestina che, lavorando a Milano, conduce una beata vita da "single"....

Dallo scontro di tutti questi opposti sentimenti nascerà - dopo una memorabile baruffa - una riconciliazione di massa, merito di una piattata di gnocchi e di una lettera



Rosaria e Paolo

dell'Inps, apportatrice di pensione più arretrati, riesumata, grazie a San Rocco, dalla pattumiera di casa.

Bravissimi come sempre tutti gli attori, con una nota particolare per Diana Scalabrini, giovanissima debuttante nella NCR.

Un plauso ancora a Isa Tonietti, Fabiola Caffieri, Tania Giannini, Rosaria Bellotto, Eliana Forma, Luigi Valle, Lelio Giannoni, Paolo Mancusi ed Enrico Carletti.

Il nostro più caloroso ringraziamento a Paolo Guglielminetti che, con la sua chitarra, ha accompagnato ed esaltato la parte cantata delle commedie e a Katia Cascione che, dal suo angolo buio, ha guidato da par suo gli attori, suggerendo e promettendo copionate sulla zucca a chi tentava di sgarrare dal seminato! Un bel grazie alla signora Maria e alla signora Lia che gentilmente si prestano in ogni nostra occasione ed a Enrico Gambetta che, conscio delle difficoltà e della fatica di allestire e disfare le scene, è sempre pronto a darci una mano.

Grandissimo successo, innumerevoli applausi a scena aperta e una confidenza: quasi certamente avremo il

"Paziente riese 2 - la vendetta"...

Edilù

(Foto Pino Leoni)



Isa

F.lli Tremolanti Arredamenti

■ GIANFRANCO ■ PIERLUIGI ■ RAGGIO ● FAUSTO ■ ANDREA ■ LUCA

Via Gramsci, 110 - 56032 - Buti (Pi)
Tel. 0587 723385 - Fax 0587 725187
Cell. 335.5295435 - 329.3813522
www.tremolantiarredamenti.it
email: info@tremolantiarredamenti.it

TREMOLANTI ARREDAMENTI

RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON

RIO SERVICE
di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

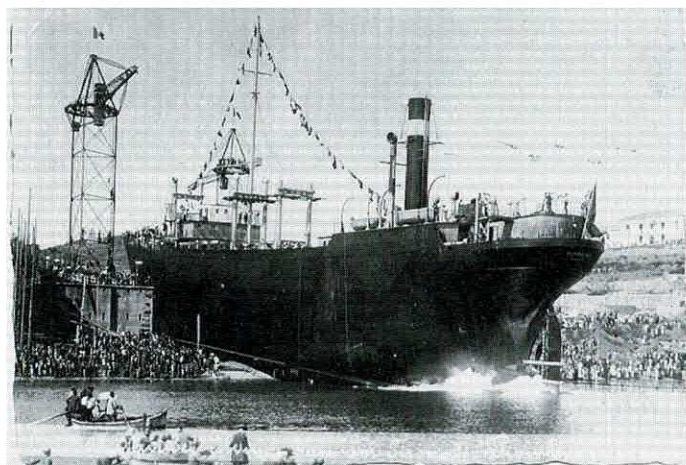
Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba
Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886
E.mail: rio.service@iscali.it

I VECCHI TRAGHETTI

(Seconda puntata)

Dopo avere visto le prime navi (di cui erano disponibili le immagini) che hanno fatto servizio passeggeri e postale nell'Arcipelago Toscano alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento, vediamo le navi costruite ed entrate in servizio a cavallo fra la prima e la seconda guerra mondiale. La prima di queste non ha svolto servizio passeggeri ma è storicamente interessante perché costruita dalla Società Ilva nel proprio cantiere di Piombino gestito per pochi anni.

Corrado Corrini e Sandro Moraccini



PIOMBINO 1°

Grande piroscafo porta rinfuse di oltre 6000 tonnellate di stazza lorda varato nel 1921 dal Cantiere Navale Ilva di Piombino che gestisce tale attività fino al 1926 quando la cede alla Società Anonima Officine e Fonderie Maremmane diretta dall'Ingegnere Umberto Buffetti.

Nel 1922 sarà varata il gemello Piombino 2° ed entrambe le navi verranno cedute nel 1925 al Lloyd Mediterraneo che le iscrive al Compartimento di Genova con i nuovi nomi rispettivamente di Valsugana e Valsesia.



CORTELLAZZO II°

Costruita nel 1921 dal Cantiere Orlando di Livorno con il nome di Dalmazia è lunga 44,47 metri per 8,54 di larghezza. Prende il nome di Cortellazzo nel 1925 in onore del grande livornese Costanzo Ciano (Livorno 1876 Bagni di Lucca 1939). Ministro delle comunicazioni e dal 1934 Presidente della Camera dei Deputati. Ammiraglio di Squadra fu nella grande guerra Comandante di molte imprese navali che gli valsero 4 medaglie d'argento e 1 d'oro al valore, nonché la nomina a "Conte di Cortellazzo".

Rimane in linea con le insegne NT fino al 1927.

Nel 1929 è ceduto agli armatori Del Re e Ada Dominici e viene ribattezzato Ricopino.

Nel 1930 passa all'Armatore Bibolini e prende il nome di Maralunga.

Il 29-05-1943 affonda bombardato nel porto di Livorno.



ELBANO GASPERI

Costruito dal Cantiere Odero di Genova nel 1928. Lunghezza 59,98; larghezza 8,63. Gemello del successivo Sgarallino che sarà costruito nel 1930 a Livorno, entra in servizio nel Maggio 1928 con le insegne NT.

Il 10-06-1943 l'Elbano Gasperi, (insieme con lo Sgarallino e il Giuseppe Orlando) viene requisito dalla Regia Marina per essere adibito all'uso militare per cui era stato costruito e prende la sigla di F.8.

Il 09-09-1943 è catturato dai tedeschi e aggregato alla Kriegsmarine col nome di Juminda. Il 23-10-1943 è silurato a largo di Porto Santo Stefano da siluranti americane partite dalla base della Maddalena.

ANDREA SGARALLINO

Costruito nel 1930 dal Cantiere Orlando di Livorno.

Lunghezza 59,36; larghezza 8,62 metri.

Entra in servizio nel Luglio 1931.

Nel Maggio 1940 è requisito dalla Marina e armato con 2 cannoncini da 75 mm a prua e poppa, più 2 mitragliette in plancia. Viene usato come posamine e sbarramenti subacquei.

Il 22-09-1943 alle 09,30 davanti a Monte Grosso fra la punta di Nisporto e quella Falcone viene colpito da due siluri lanciati dal sottomarino inglese Uproar (Classe Victory). Nello stesso giorno viene affondato a Bastia il Dino Leoni.

Nel 1962 ne viene tentato il recupero inutilmente dalla Ditta Fratelli Lertora di Loano su un fondale di 60-70 metri.

DINO LEONI

Costruito dal Cantiere Odero di Genova nel 1930.

Lunghezza 51,35; larghezza 8,02 metri

Nel Settembre 1931 entra in linea all'Isola del Giglio con le insegne NT (Navigazione Toscana) munito per la prima volta di impianto radio.

Il 22-09-1943 affonda per bombe di aereo nelle acque di Bastia.

N.B. Nello stesso giorno affonda davanti a Portoferraio lo Sgarallino

GIUSEPPE ORLANDO

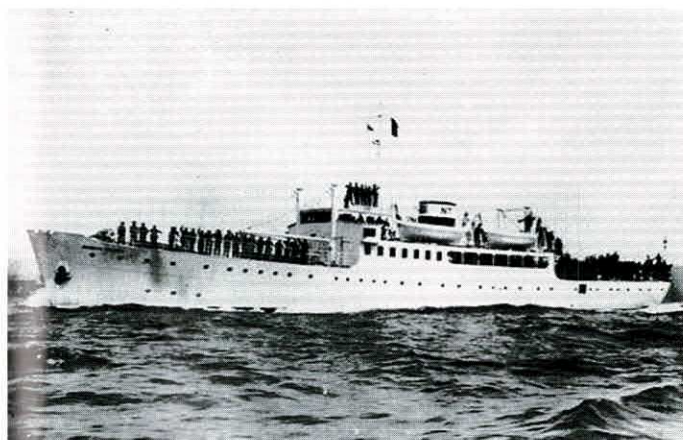
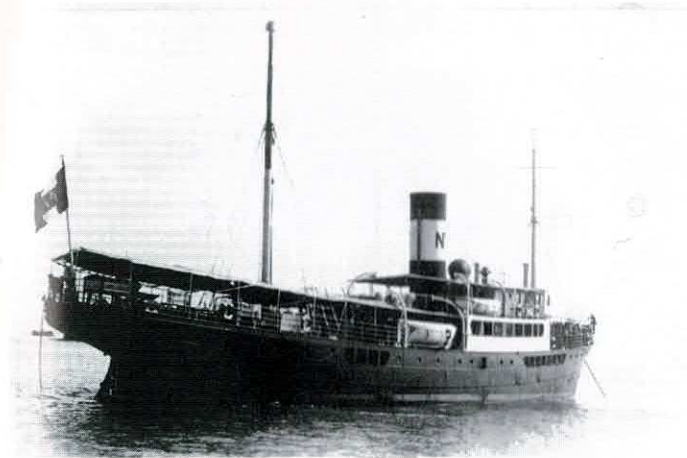
Costruito dal Cantiere Orlando di Livorno nel 1936

Lunghezza 64,35; larghezza 10,04 metri

Prima nave moderna al servizio di NT con 2 motori Diesel da 1200 CV per una velocità di 15 nodi

Nave elegante e di successo fu prescelta nel 1939 per accompagnare a Odessa l'incrociatore russo Taskent costruito a Livorno per la marina Sovietica.

Prima ancora che iniziasse la guerra (20-06-1940) fu militarizzato dalla Regia Marina con la sigla F.17 come pure il relativo equipaggio. Stessa sorte toccò a Andrea Sgarallino (F.123) e Elbano Gasperi (F.8). Fu armato con due mitragliette e 2 cannoncini da 75 mm a prua e poppa e



dotato di 50 bombe di profondità per la caccia ai sommergibili. Inizia come posa mine ma nel 1940 passa al servizio dell'Aeronautica Militare per il recupero dei piloti lanciatisi in mare.

Tolte le armi fu trasformata in Nave Ospedale con la regolamentare croce rossa e svolge servizio nell'Africa Settentrionale.

Il 03-05-1941 affonda all'imboccatura del porto di Tripoli colpito da una mina magnetica.

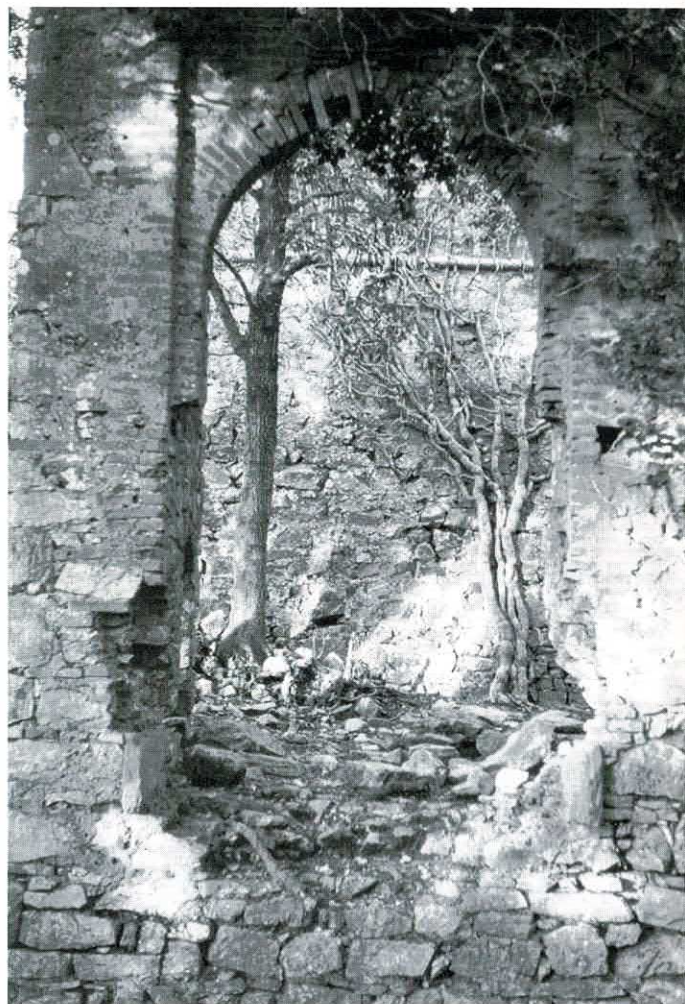
LA VENERE DEL BOTTICELLI E LA TORRE DEL GIOVE

C'è una relazione fra la Venere del Botticelli e la Torre del Giove. E' quanto sostenuto dal professor Ivano Tognarini durante il seminario «LA MONTAGNA DEL FERRO: una risorsa storica e ambientale», la due giorni di studio promossa dal Parco Minerario dell'Isola d'Elba nell'aula didattica del Palazzo del Burò. Qual è questo legame? Si tratta di Simonetta Cattaneo (morta nel 1476) dipinta da Botticelli nelle vesti di Venere, opera conservata a Londra nella National Gallery. L'ipotesi finora più accreditata escludeva la presenza di una modella, di una donna in carne ed ossa, che avesse "ceduto" le proprie fattezze al pittore Sandro Filipepi, detto il Botticelli, ma Tognarini si allontana da tale linea di pensiero: in quella raffigurazione egli ha riconosciuto Simonetta Cattaneo, moglie del genovese Marco Vespucci e amante di Giuliano de' Medici, ucciso durante la congiura dei Pazzi (1478). Simonetta era una donna di eccezionale bellezza, cantata dai poeti dell'epoca. Secondo Tognarini nella "Nascita di Venere"



La Venere del Botticelli

Simonetta rappresenta l'emblema della bellezza perché rinata, o meglio approdata alle rive piombinesi dopo la fuga da Genova. Tognarini ha approfondito la rete dei rapporti diplomatici tra i Medici e gli Appiani ed ha ripercorso le cause storiche e materiali della politica matrimoniale, in



La Torre del Giove

questo caso lo sfruttamento delle risorse minerarie dell'Isola d'Elba. Ed è proprio a seguito di questi intrecci parentali che Simonetta ricevette in uso una porzione della "montagna del ferro" che comprende per l'appunto anche il Forte del Giogo (1459). Della Torre aveva parlato anche il professor Tanelli facendo appello alle popolazioni locali perché "spingano dal basso per salvare e valorizzare le tante testimonianze storiche di cui è ricca la nostra Isola".

Lorenzo Marchetti



Autosecuola
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565.221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

FORMAZIONI EOLICHE QUATERNARIE NEI PRESSI DI CAVO

Durante il Quaternario, cioè negli ultimi due milioni e mezzo di anni della vita del pianeta Terra, si sono verificate numerose oscillazioni del livello del mare, sia per movimenti delle terre emerse sia per cause climatiche come il formarsi delle calotte glaciali ed il loro successivo scioglimento. In modo particolare, negli ultimi duecentomila anni, tali variazioni sono avvenute con una notevole frequenza (figura 1).

Nella figura i picchi sulla destra rappresentano i "picchi caldi" che, indicando momenti di scioglimento dei ghiacci, stanno anche a rappresentare i periodi durante i quali il mare cresceva di livello.

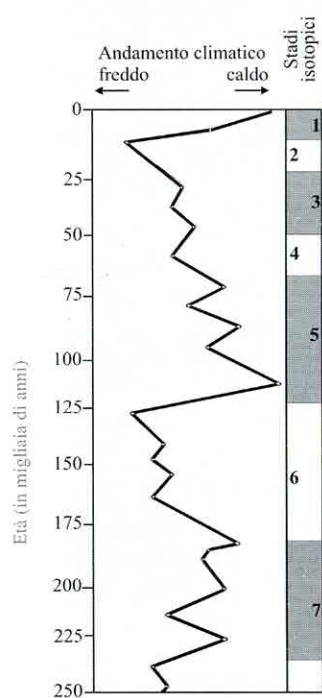


Figura 1 Il diagramma mostra le variazioni del clima, in funzione "più caldo-meno freddo" rispetto ad oggi, per gli ultimi 250 ka. Sono anche rappresentati, sulla sinistra, gli "stadi isotopici"; quelli grigi (con i numeri dispari) rappresentano momenti caldi, mentre quelli con i numeri pari, i periodi freddi.

Come si può notare, però, esiste un solo picco (all'inizio dello "stadio" 5) più caldo di oggi: questo dovrebbe farci concludere che solo in quel momento il livello del mare era più alto dell'attuale mentre invece

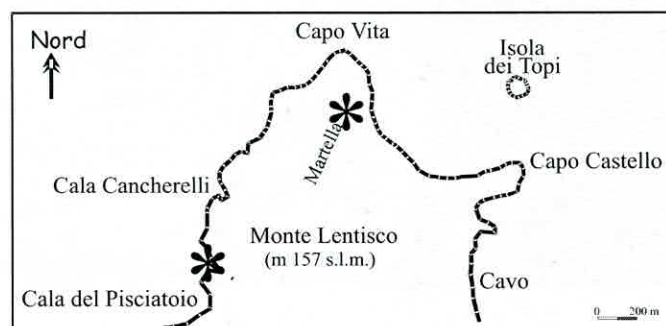
ci sono evidenze sia cronologiche sia morfologiche che ci mostrano linee di costa, riferibili appunto ai momenti indicati da quei picchi, più alte di quella odierna. Questo si è realizzato perché l'area mediterranea è stata sottoposta a spostamenti tettonici che hanno provocato appunto il sollevamento delle testimonianze delle antiche linee di riva. Vi è, inoltre, da aggiungere che non sempre, dopo momenti freddi durante i quali il livello marino si abbassava di molte decine di metri rispetto all'attuale, nel successivo momento caldo il mare riuscisse a raggiungere la linea di costa di oggi; si poteva fermare a qualche metro più in basso dove formava delle spianate, interrotte verso mare da un gradino (i terrazzi marini sommersi), che c'indicano, oggi, come il mare, in un momento passato, si sia fermato in quel punto a formare una spiaggia ed un'antica linea di costa.

Devo inoltre aggiungere che durante i periodi caldi vi è sempre un aumento di piovosità, legato appunto all'aumentata evaporazione del mare. Com'è noto, l'acqua

di pioggia, passando attraverso l'atmosfera, si acidifica leggermente mescolandosi con l'anidride carbonica presente. Inoltre, scorrendo sulla terra aumenta la sua acidità mescolandosi con l'anidride carbonica prodotta dal suolo e dalla sostanza organica in esso contenuta. L'acqua così acidificata, scorrendo sulle rocce calcaree, scioglie il calcare (cioè il carbonato di calcio) e si carica di bicarbonato di calcio (solubile a differenza del carbonato) disciolto. Ad un cambio di temperatura, l'acqua rideposita il bicarbonato, che tratteneva in soluzione, sotto forma nuovamente di carbonato. Quando questo avviene in una formazione sabbiosa sciolta come la sabbia di una spiaggia o la sabbia di una duna, la precipitazione del carbonato trasforma questa formazione sciolta in una formazione compatta perché tutti i granelli di sabbia sono cementati tra loro dal carbonato di calcio: la roccia così formata si chiama "calcarenite" ed è una formazione sedimentaria tipica dei momenti "caldi", o almeno temperati, della storia del nostro pianeta.

Nell'area della frazione di Cavo si trovano due esempi di questa formazione (figura 2).

Figura 2 Schema dell'area in esame. Gli asterischi indicano l'ubicazione delle due formazioni.



Le due formazioni, quella nella zona di Martella compresa tra la quota di 25 e 50 metri sul livello del mare mentre quella di Cala del Pisciatolo compresa tra 0 e 10 metri sul livello del mare, analoghe da un punto di vista sedimentologico, hanno età diverse. Sono, infatti, due calcareniti d'origine eolica derivanti da antiche dune di retrospiaggia che si sono consolidate per l'apporto di carbonato di calcio, con il procedimento prima descritto, ma si trovano a quote diverse e senza alcuna soluzione di continuità fra loro. La situazione morfologica delle due formazioni è diversa: quella di Cala del Pisciatolo si trova addossata ad una ripida parete costituita da calcare attribuito al Cretaceo d'età pari a circa centoquaranta milioni d'anni fa sulla costa occidentale, mentre quella in zona Martella si trova appoggiata ad argilloscisti con forti intercalazioni calcaree, sempre cretacea ma più antica, anche se di poco (circa 160 milioni di anni da oggi), del precedente calcare di Cala del Pisciatolo, su un pianoro posto sulla costa nord-orientale. Ambedue presentano una

stratificazione incrociata, cioè con gli strati che s'intersecano tra loro, chiaramente visibili nella formazione della Cala del Pisciatoio ma meno visibili nell'altra, che denotano la loro origine eolica.

Come già detto le due formazioni hanno età diverse. Rimane però il problema della loro attribuzione cronologica. Non esiste, in esse, alcun elemento che ci possa aiutare in questo senso e non ci rimane altro che abbozzare alcune ipotesi sulla base di quanto si vede sul continente ed in generale di quanto è avvenuto, nel passato nell'area tirrenica.

Sull'antistante costa della Toscana e dell'alto Lazio, si trovano, a quote diverse linee di costa di questo periodo.

La più antica si trova ad una quota compresa tra 18 e 20 metri ed è attribuita, in base ad elementi cronologici precisi, allo stadio isotopico 7 (vedi figura 1). Una seconda linea di riva si trova ad una quota di circa 10 metri con un'età di 120 mila anni ed appartiene quindi alla parte iniziale dello stadio isotopico 5, denominato 5e.



Figura 3 La calcarenite nella zona di Martella sopra l'abitato della frazione di Cavo.

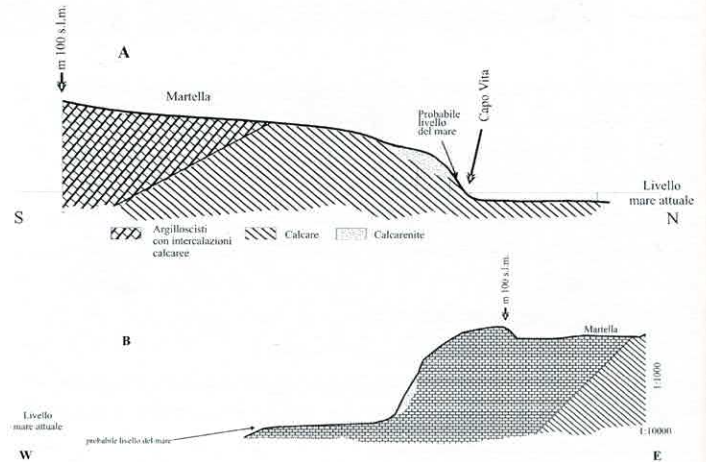
Una terza si trova ad una quota compresa tra 0 e 2 metri sull'attuale livello marino: ha un'età di circa 90 mila anni ed è attribuibile alla parte finale dello stadio isotopico 5 (probabilmente ai sottostadi 5b e 5a). Esiste infine una quarta linea costa, ora a meno 10 metri sotto il livello del mare odierno, attribuibile, non troppo ipoteticamente, grazie ai fossili in essa ritrovati, allo stadio isotopico 3 con circa 40 mila anni d'età.

Guardando le due sezioni di figura 4 è molto evidente il gradino che segna il confine (a mare) del terrazzo (figura 4B) posto a 10 metri sotto l'attuale livello marino.

Figura 4 - A) La calcarenite di Martella. B) La calcarenite di Cala del Pisciatoio.

Le frecce indicano il probabile punto di stazionamento del mare nel momento durante il quale si formavano, come duna di retrospiaggia, le calcareniti.

Le scale, orizzontale e verticale, sono le stesse per le due sezioni (vedi sezione 4B).



Si può notare, inoltre la spianata sottomarina che da questa quota arriva fino all'odierna linea di riva, spianata che doveva rappresentare, in quel periodo, la spiaggia dove si stava impiantando la duna. In funzione di quanto ricordato prima per le linee di riva quaternarie della Toscana e dell'alto Lazio si può attribuire la duna fossile che affiora nella Cala del Pisciatoio allo stadio isotopico 3 (vedi figura 1) con un'età, quindi, pari a circa 40 mila anni.

Meno intuitiva è l'assegnazione dell'età per la calcarenite della zona di Martella. La calcarenite inizia a quota 25 sul livello del mare. Per quanto notato per la calcarenite della Cala del Pisciatoio il livello del mare doveva trovarsi qualche metro più in basso, diciamo tra i venti ed i quindici metri sopra al livello del mare di oggi. Abbiamo visto che sulla costa continentale antistante all'isola d'Elba troviamo due linee di costa antiche, quella a 18-20 metri (stadio isotopico 7) e quella a 10 metri (stadio isotopico 5e). La conformazione morfologica attuale non ci aiuta a decidere in quanto manca una spianata che potrebbe indicare il permanere del mare ad una determinata quota. La conformazione attuale potrebbe indicare che la spianata, in seguito erosa dagli agenti atmosferici e dal mare stesso considerata anche la facile erodibilità degli argilloscisti, potesse essere in continuità con quella abbozzata dalla duna stessa e quindi trovarsi a circa 20 metri quota e far parte quindi della linea di costa attribuibile allo stadio isotopico 7 (circa 200 mila anni d'età). Più difficile, ma per questo non totalmente improbabile, che invece la spianata marina, successivamente erosa, fosse 15-10 metri sopra l'attuale livello del mare e la duna, di conseguenza, possa appartenere allo stadio isotopico 5e (circa 120 mila anni d'età).

In mancanza di elementi paleontologici e cronologici validi, per la calcarenite della zona di Martella rimangono i dubbi per un'età sicura. Quello che invece ci dicono le due calcareniti è che, durante l'ultima fase del Quaternario, nota anche come Pleistocene superiore, il livello del mare ha avuto delle variazioni: credo inoltre di poter aggiungere, in base a questi ritrovamenti, che la storia tettonica quaternaria dell'isola d'Elba sia stata la stessa che ha interessato l'antistante costa del continente.

Francesco Paolo Bonadonna



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina

Via V. Emanuele, 6/8

Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria

Articoli da regalo • Giocattoli

Profumeria • Souvenir

Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina

Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti

Loc. La Pergola • Cavo

Tel. 0565.931027

Bar Jolly

dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi

Rio Marina

ILVA srl

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano

57038 Rio Marina (Li)

Tel. 0565.943167 - 0565.943109

ELBAPRINT

L'arte della tipografia

Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



VILLA PADULELLA ^{☆☆☆}

HOTEL

PORTOFERRAIO

Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella

Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510

www.hotelvillapadulella.it

